C.I.S.A.
TORTONA
CONSORZIO INTERCOMUNALE
SOCIO-ASSISTENZIALE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

ANNO FINANZIARIO 2005

INDICE

INTRODUZIONE Pag. 1

1. L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2005 Pag. 2

1.1. Piano di Zona Pag. 2

1. 2. Area anziani Pag. 6

1.3. Area minori Pag. 8

1.4. Area adulti in difficoltà Pag. 10

1.5. Area disabili Pag. 12

1.6. Area formazione Pag. 14

2. PRESTAZIONI ANNO 2005 Pag. 15

3. ILLUSTRAZIONE DELLE RISULTANZE CONTABILI Pag. 29

3.1. Risultanze finanziarie complessive Pag. 31

3.2. Analisi del risultato di amministrazione anno 2005 e comparazione con gli anni precedenti Pag. 32

3.3. Illustrazioni delle risultanze finanziarie Pag. 36

3.4. Analisi e comparazione delle principali fonti di finanziamento Pag. 41

3.5. Analisi e comparazione dei principali interventi di spesa corrente Pag. 46

3.6. Analisi andamento principali voi di spesa corrente per servizi Pag. 49

3.7. Il risultato della gestione di cassa Pag. 62

CONCLUSIONI Pag. 65

INTRODUZIONE

Così come la fase previsionale costituisce il momento di autorizzazione per gli organi di amministrazione e gestione degli enti locali, allo stesso modo la fase consuntiva costituisce il momento rappresentativo dell'azione amministrativa condotta attraverso la quale gli organi stessi rendono commento del loro operato e mostrano i risultati raggiunti. Il rendimento dei conti, infatti, rappresenta un adempimento importante al quale è chiamata l'intera macchina amministrativa, dagli organi di governo e di gestione, agli agenti contabili.

La rendicontazione deve consentire la valutazione delle scelte operate in sede di programmazione: a) sull'impatto sociale in termini di costi/benefici b) sugli equilibri finanziari, cioè sulla situazione finanziaria dell'ente c) sugli equilibri economici, ossia sull'impatto che le scelte programmatiche e la gestione hanno avuto. In altri termini la gestione di competenza riguarderà le fasi di diritto delle entrate e delle spese della gestione di competenza.

Quanto esposto nella relazione annuale che accompagna il conto del bilancio 2005 è coerente con gli obiettivi che in questi anni il C.I.S.A. ha perseguito nell'ottica di essere un significativo punto di riferimento per i cittadini in difficoltà.

La qualità della vita sul nostro territorio dipende dalla capacità e volontà di operare con una logica di sistema integrato fra sanità e assistenza, dove in un clima di reale collaborazione, ciascun soggetto, pubblico o privato, svolge le funzioni di propria competenza ricercando ogni possibile sinergia nel comune e primario obiettivo di valorizzare la centralità della persona e della famiglia.

Noi siamo impegnati nella costruzione di un progetto del benessere civile e sociale della comunità ed in particolare delle sue fasce più deboli.

La socialità, infatti, è un elemento centrale nella vita di una comunità, è un bene costitutivo della ricchezza sociale.

1. L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2005

1.1. Piano di Zona

Nel corso dell'anno 2005 gran parte delle attività svolte all'interno del C.I.S.A. sono ruotate attorno all'obiettivo dell'implementazione del Piano di Zona ed alla programmazione dei servizi. Stimolati, infatti, dalla Legge 328/2000 e dalla L.R. 1/2004 per il riordino dei Servizi Socio-assistenziali, ci si è impegnati a far nascere e crescere modalità di lavoro nuove e più costruttive, che favoriscano la collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali, terzo settore (volontariato, cooperazione) e le organizzazioni sindacali mettendo in rete collaborazioni ed integrazioni che potranno favorire lo sviluppo delle risorse locali.

Il Piano di Zona del tortonese è lo strumento strategico di programmazione per governare le politiche sociali sul nostro territorio nel triennio 2006 - 2008. Più precisamente il Piano si pone l'obiettivo di organizzare a livello territoriale i diversi soggetti che intervengono sui bisogni e sulla domanda sociale della popolazione, per costruire una politica integrata "di comunità".

Per programmare le attività dei Servizi Sociali per il prossimo triennio, il C.I.S.A. si è impegnato fin dall'inizio dell'anno 2005 a definire i modi e i tempi d'attuazione della normativa vigente.

La Legge Regionale n. 1/2004 , coerentemente con lo spirito della Legge 328/2000, delinea i

Servizi Sociali come un sistema integrato di interventi e servizi realizzato da attori diversi, che si deve armonizzare con le politiche territoriali.

Una delle innovazioni fondamentali che si è cercato di promuovere anche tramite questo lavoro è avviare un processo di programmazione sociale, tramite la costruzione di una rete integrata d'interventi e servizi e scegliendo criteri e suggestioni circa gli strumenti da utilizzarsi per la sua realizzazione, dando quindi avvio ad un processo di programmazione sociale.

.

LA STRUTTURA OPERATIVA

ORGANO DI RESPONSABILITA' POLITICA
Organismo politico/responsabilità politico-strategica

⇩

ORGANO DI RESPONSABILITA' TECNICA
Organismo tecnico/competenze tecnico-gestionali

⇩

TAVOLI DI CONCERTAZIONE TEMATICI
Individuano i temi in termini di problemi-progetti

⇩ ⇩ ⇩ ⇩ ⇩

Responsabilità Famigliari e Minori | Disabilità | Adulti in difficoltà | Anziani | Immigrazione

ORGANIGRAMMA

TAVOLO DI COORDINAMENTO POLITICO-ISTITUZIONALE

Sindaco Tortona
Assessore Servizi alla Persona Tortona
Sindaco Castelnuovo Scrivia
Sindaco Sale
Sindaco Monleale
Assessore Servizi Sociali Villaromagnano
Fondazione CRT-ASL
Segretario

UFFICIO DI PIANO

CISA:
Direttore
Responsabile Finanziario
Responsabile Programmazione

Responsabile Servizi alla Persona-- Comune di Tortona
Responsabile Centro per l'Impiego-Provincia
Responsabile SAST ASL 20
Fondazione CRT

TAVOLI TEMATICI DI CONCERTAZIONE

Responsabilità Famigliari e Minori	Disabilità	Adulti in difficoltà	Anziani	Immigrazione
Risorse dell'Ente				
2 Assistente sociale	1Educatore	2Assistenti sociali	1Psicologo	1 Ass. Sociale
2 Educatori	1 Ass, Sociale	1 Educatore	3Ass.Sociali	1 Mediatore cult.

ITER FORMATIVO

Fase del piano	Soggetti coinvolti	Data
1. Avvio del processo programmatico da parte dei Comuni a norma dell'art. 9 della l.r. 1/2004 per la definizione del tavolo di coordinamento politico – istituzionale e dell'Ufficio di Piano.	Sindaci dei Comuni	10 Marzo 2005 Delib. N.4 Attivazione Tavolo di coord.Politico-Istituzionale.
2. Convocazione della Conferenza di Piano da parte dell'Ente Gestore.	Tutti i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, che hanno una competenza sulla progettazione, attivazione ed erogazione di prestazioni e servizi sul territorio: Tavolo di coordinamento politico – istituzionale Ufficio di Piano	8 Luglio 2005
3. Rilevazione del contesto e dei bisogni	Ufficio di Piano	Marzo-Maggio 2005
4. Definizione delle priorità e degli obiettivi strategici e individuazione delle risorse	Tavolo di coordinamento politico – istituzionale	Inizio attività 7.06.2005
5. Tavoli di concertazione per la definizione delle azioni di intervento per singole aree progettuali	Ufficio di Piano + soggetti di volta in volta interessati. La concertazione è tuttora aperta	1°FASE Settembre-Dicembre 2005 2°FASE Gennaio 2006 e mesi successivi
6. Verifica delle azioni concertate in relazione alle priorità e agli obiettivi	Tavolo di coordinamento politico- istituzionale	18.11.2005
7. Stesura del documento di piano	Ufficio di Piano	Inizio fase Dicembre 2005
8.Approvazione documento di Piano attraverso la sottoscrizione dell'accordo di programma	Le aziende pubbliche di servizi alla persona,i soggetti del terzo settore,la Provincia, i soggetti coinvolti nella concertazione	Aprile 2006

1. 2. Area anziani

Gli interventi che il CISA ha attuato nei confronti della popolazione anziana si sono qualificati attraverso programmi improntati ad una visione positiva dell'età anziana, promuovendo una cultura dei servizi che ha cercato di recuperare e valorizzare l'anziano come soggetto sociale in una società integrata e solidale. A tale proposito, con l'avvio del nuovo appalto del **servizio di assistenza domiciliare**, il servizio è stato ulteriormente potenziato ed è stato migliorato nell'articolazione e gestione degli interventi al fine dare risposte più adeguate alle diverse richieste di bisogno.

Anche il **servizio di assistenza residenziale** nelle due Strutture del C.I.S.A. con il nuovo appalto ha reso possibile la riorganizzazione di nuove modalità assistenziali introducendo nuove metodologie di lavoro e rendendo le strutture sempre più flessibili e punto di riferimento del territorio in cui sono insediate. In particolare nel 2005 con lo strutturarsi definitivo dello **Sportello Alzheimer** ha iniziato a prender corpo, a seguito della sperimentazione degli anni precedenti presso altre strutture, il **progetto di centro diurno** per malati di alzheimer e demenze affini.

Parallelamente al cambiamento ed alla programmazione di nuovi o più articolati servizi, le nuove normative regionali e la nuova modalità adottata **dall'Unità di Valutazione Geriatria,** hanno portato ad un radicale cambiamento nella raccolta, nella gestione e nella valutazione, del percorso delle diverse domande di valutazione del grado di non autosufficienza e di conseguente richiesta di servizi assistenziali.

TAVOLO ANZIANI – PROPOSTE ANNO 2005

DESTINATARI:	**Destinatari del servizio saranno le persone** anziane "sole" ultrasessantacinquenni autosufficienti o parzialmente autosufficienti **del CISA**
OBIETTIVI:	Migliorare la rete dei servizi e la rete dei trasporti per favorire l'autonomia e l'integrazione nel contesto sociale
	L'obiettivo che si vuol raggiungere è quello di favorire concretamente le persone anziane e sole, affinché possano condurre una vita di relazione e superare le difficoltà connesse allo svolgimento dei fondamentali atti della vita quotidiana ed, in particolare, a favorire processi di autonomia e di integrazione nel contesto sociale. Si intende realizzare tale obiettivo organizzando un servizio di trasporto per gli anziani per bisogni quali: raggiungere centri diurni, visite mediche, disbrigo pratiche burocratiche. ***RISULTATI ATTESI - I FASE***

RISULTATI ATTESI:	❑ Favorire la rete dei servizi dell'area anziani presenti sul territorio ❑ Realizzare un forum per lo scambio delle informazioni sul sito internet del CISA ❑ Rivedere o differenziare l'offerta di servizi presenti sul territorio ❑ Realizzare una banca dati aggiornata ❑ Costruire percorsi agevolati all'interno dei servizi per gli anziani che usufruiranno del servizio di trasporto (Es. Concordare con ASL 20 giorno e fascia oraria per accedere ad un servizio…) ***RISULTATI ATTESI - II FASE*** ❑ Adottare un regolamento per l'organizzazione del servizio trasporti ❑ Creare un albo dei fornitori accreditati per i trasporti ❑ Individuare un punto di riferimento (centralino e num telef.) per la raccolta e lo smistamento delle richieste di trasporto ❑ Prevedere percorsi formativi per chi gestirà il servizio trasporti ❑ Delineare procedure di accesso al servizio e di gestione dei trasporti
COME:	Realizzare un forum per lo scambio delle informazioni sul sito internet del CISA (CISA, ASL 20, Coop. Ancilla, Mater Dei, Auser); realizzare una banca dati aggiornata (CISA, ASL 20, CRI Tortona, SPI CGIL, SOMS di Sale, SOMS di Grava); costruire percorsi agevolati all'interno dei servizi per gli anziani che usufruiranno del servizio di trasporto (CISA, ASL 20, San Carlo, FIMMG). Occuparsi di tutti gli aspetti organizzativi e gestionali (regolamento, albo fornitori accreditati, strutturazione di un centralino telefonico , stabilire procedure di accesso)
RISORSE DA IMPIEGARE	Il personale da destinare al progetto verrà comunque individuato d'intesa tra i soggetti firmatari dell'Accordo di Programma

1.3. Area minori

Nel corso del 2005 è stato consolidato presso il C.I.S.A. di Tortona, il **Laboratorio - incontro di creatività e manualità** che prevede due incontri settimanali di due ore ciascuno ed il **Laboratorio interculturale.** I laboratori hanno avuto come obiettivo quello di sviluppare e stimolare nei minori in condizione di elevato rischio di emarginazione, interessi, attitudini, attraverso l'attivazione di strumenti di osservazione e di utilizzo di spazi fisici quali contenitori adeguatamente strutturati per svolgere attività a valenza socio educativa.

Sempre nel 2005 è stato dato in appalto una parte del **servizio di educativa territoriale,** riorganizzandolo e creando **un'Area Specialistica** riservata alle famiglie ed ai minori costituita da un'équipe interna al C.I.S.A. Inoltre il **potenziamento del servizio di educativa territoriale** è stato funzionale a fornire un sostegno alla famiglia ed alla relazione adulto-bambino, tra famiglie e tra famiglie e comunità. Il programma si è collocato in uno spazio intermedio tra le esperienze più strettamente familiari e quelle più specificatamente istituzionali (asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuole medie, scuole superiori), con la funzione di offrire la possibilità di sperimentare una rete di relazioni, attenzioni, collaborazioni, informazioni nella prospettiva di comporre una nuova e più ampia socialità.

Lo Sportello Ascolto aperto nel corso del 2004 realizzato per sostenere i minori nel percorso scolastico con progetti mirati alla ricerca di uno spazio di crescita "guidato" e "sostenuto" con il coinvolgimento delle famiglie e degli insegnanti ha consentito di realizzare un **Progetto di ricerca** sulle problematiche che interessano i ragazzi in età scolastica nei rapporti con gli insegnanti ed i genitori. Il progetto di ricerca è stato concluso con un incontro per la illustrazione dei dati e delle considerazioni finali emerse.

Come nel 2004 nell'ottica di rafforzamento ed estensione dell'affidamento come modalità di risposta al disagio familiare in alternativa all'istituzionalizzazione, su richiesta dell'attività giudiziaria si è consolidato il **Servizio di osservazione per gli affidi e le adozioni** e il **Servizio di monitoraggio dei minori in comunità**, al fine di migliorare i diversi progetti assistenziali individualizzati all'interno della rete dei servizi.

Anche nel corso dell'anno 2005 molti sforzi sono stati fatti anche per aiutare gli adolescenti nel difficile percorso di avvicinamento al mondo del lavoro individuando un percorso adatto a permettere loro di interagire con l'ambiente lavorativo in modo responsabile e per provvedere al raccordo di tutte le agenzie territoriali che intervengono sul disagio minorile,

utilizzando linguaggi e modalità di approccio univoci e conformi alla complessità delle situazioni.

TAVOLO MINORI – PROPOSTE ANNO 2005

AREA MINORI

DESTINATARI:	**Famiglie con bambini da 0 a 6 anni, con problemi "ordinari" legati alla gestione dei tempi della famiglia ed alla genitorialità in senso ampio.**
OBIETTIVI:	Costruzione di una mappatura della composizione sociale e delle risorse presenti nel territorio affinché le famiglie possano orientarsi tra i Servizi presenti e ottenere sostegno anche attraverso percorsi di attivazione orizzontale (auto-mutuo aiuto), nell'ottica della prevenzione primaria.
RISULTATI ATTESI:	Ampia conoscenza delle tipologie familiari del territorio e delle risorse presenti. Creazione e messa in rete delle progettualità presenti e formulazione di nuovi progetti a sostegno delle famiglie.
COME:	**Prima fase:** formazione per la costruzione di una metodologia di ricerca (mappatura e interviste semistrutturate) comune. **Seconda fase:** approfondimento della conoscenza delle tipologie familiari e delle risorse progettuali presenti nel territorio. **Terza fase:** creazione di strumenti per la circolarità delle informazioni ed il loro utilizzo; formulazione di progetti specifici anche per favorire l'auto-mutuo aiuto. Partecipanti: C.I.S.A., Coop. San Carlo , Coop. Valli Unite Costa Vescovato, Gruppo Interparrocchiale Vincenziano Sale, Gruppo di Volontariato Vincenziano Tortona,CRI Sez. Femminile, IAL Piemonte, Azimut Coop. Sociale,Coop Sociale Bios,Istituto Santa Chiara, Direzione Didattica 2°Circolo,Direzione Didattica 1°Circolo,Istituto Comprensivo Viguzzolo, CIF Tortona,Parrocchia Villaromagnano, CIOFS FP Piemonte Tortona, UNICEF Tortona, Provincia Assessorato Politiche Sociali, ASL 20, Comune Tortona.
RISORSE DA IMPIEGARE	Il personale da destinare al progetto verrà individuato d'intesa tra i soggetti firmatari dell'Accordo di Programma
DESTINATARI:	**Adolescenti stranieri ed italiani delle scuole superiori "MARCONI" e "CARBONE"**
OBIETTIVI:	Potenziamento del laboratorio esistente per favorire l'integrazione in una delle fasi evolutive maggiormente critiche per la costruzione dell'identità. Il laboratorio attraverso attività ludiche, autobiografie dei partecipanti, letture e visione critica di filmati, ascolto di musica, conoscenza dei luoghi e dei mestieri del territorio in cui si vive
RISULTATI ATTESI:	conoscenza di sé e dell'altro,creare momenti di socializzazione senza la quale non sarebbe possibile l'integrazione.

COME:	Potenziare il laboratorio esistente,anche attraverso il gruppo di auto-mutuo aiuto di adolescenti e mantenerne il monitoraggio.
RISORSE DA IMPIEGARE	1 EDUCATORE del CISA 50% -1 MEDIATORE CULTURALE del CISA 50%-INSEGNANTI

1.4. Area adulti in difficoltà

Nel 2005 si è cercato di progettare e strutturare percorsi maggiormente integrati fra **l'assistenza economica** per intervenire su specifiche esigenze di soggetti deboli quali i nuclei monoparentali e le famiglie di immigrati con presenza di minori che manifestano difficoltà nel reperimento di risorse, e gli **inserimenti lavorativi**, al fine di sostenere, al momento dell'inserimento nella realtà locale, i soggetti extracomunitari e non con particolare riferimento a quelle situazioni di isolamento e di scarsa integrazione sociale e legata a fattori culturali, linguistici, di costume, religiose e di quante altre varietà di comportamento sono ad essi connessi.

Con il progetto dei **Contributi Economici Lavorativi,** iniziato nel 2004, il C.I.S.A. ha cercato di dedicare una specifica attenzione a questa tipologia di utenza, creando una connessione stabile con le risorse del territorio provinciale, al fine di creare, come valore aggiunto alla realizzazione del progetto, una modalità di lavoro congiunta tra servizi pubblici per l'impiego e servizi socio-assistenziali locali.

Le nuove forme di disagio soprattutto fra soggetti adulti del territorio hanno fatto emergere nel corso dell'anno l'esigenza di **riprogettare l'attività di assistenza sociale** acquisendo un modello operativo più omogeneo e sviluppando un **lavoro di rete** più strutturato che ha consentito di costruire canali di collaborazione più definiti con tutti i soggetti e le risorse del territorio.

Grossi sforzi sono anche stati compiuti per **sensibilizzare i cittadini e per promuovere i servizi** offerti dal C.I.S.A. con l'obiettivo di prevenire le continue situazioni di disagio che troppo spesso giungono al servizio quando sono già cronicizzate e difficilmente recuperabili

TAVOLO ADULTI – PROPOSTE ANNO 2005

DESTINATARI:	**Soggetti in età lavorativa in situazione di disagio sociale**
OBIETTIVI:	Facilitare l'avvicinamento al mondo del lavoro di soggetti deboli adulti in difficoltà per -favorire il raggiungimento dell'autonomia e l'integrazione nel contesto sociale. Favorire l'utilizzo funzionale e strutturato delle risorse esistenti sul territorio. Evitare sovrapposizioni tra i servizi e gestire in maniera organizzata e condivisa le situazioni in carico attraverso la progettazione di percorsi individualizzati per agevolare un percorso funzionale alle esigenze e

	alle caratteristiche del soggetto interessato
RISULTATI ATTESI:	Promuovere l'informazione sulla normativa vigente e sulle opportunità riguardanti gli inserimenti lavorativi di categorie svantaggiate.-Rilevare i bisogni delle Aziende per sensibilizzare gli Enti di formazione ad un adeguamento dei corsi in funzione delle richieste lavorative
COME:	Formazione di base per i soggetti interessati, istituzione di Borse Lavoro-Tirocini Formativi- Promozione unità operativa sul territorio-Formazione del Volontariato-Istituire un coordinamento ,attraverso riunioni periodiche ,con gli Enti Formatori. Soggetti coinvolti: CISA, ASL 20,Gruppo Volontariato Vincenziano, Casa di Accoglienza, Ass. Matteo 25, Volontari Parrocchia Villaromagnano, AUSER Tortona, IAL Piemonte, Ministero Giustizia Centro Servizi Sociali per Adulti, Struttura Il Glicine Sale, Diapsi, ANFFAS, Provincia assessorato Politiche Sociali, Centro per l'Impiego, Comune di Tortona.
RISORSE DA IMPIEGARE	1 ASSISTENTE SOCIALE CISA -1 ASSISTENTE SOCIALE SERT 1 EDUCATORE CISA 50% - 1 TUTOR CENTRO PER L'IMPIEGO

AREA IMMIGRAZIONE

DESTINATARI:	**Cittadini stranieri**
OBIETTIVI:	Migliorare l'accessibilità ai servizi per gli stranieri.
RISULTATI ATTESI:	Attivazione sportello di accoglienza e informazione per gli stranieri, con particolare attenzione a coloro che vivono in zone del territorio consortile decentrate
COME:	Attraverso la costituzione di un gruppo di studio permanente (che rilevi la composizione dei nuclei familiari presenti nel territorio) e di un gruppo di lavoro: strutturazione delle informazioni sui servizi offerti agli stranieri da parte di tutti gli Enti e le Agenzie presenti sul territorio(CISA, Centro per l'Impiego, ASL 20, Prefettura, Comuni, Agenzie Formative, Cooperative sociali, Patronati, Associazioni di volontariato), costruzione di schede informative integrate, aggiornamento costante delle risorse, ampliamento dell'utenza, monitoraggio della rete così formata per promozione dei servizi utili ai cittadini stranieri.Partecipanti: C.I.S.A.,Casa di Accoglienza Tortona,Laboratorio per il Dialogo tra le Culture,Ass. Volontari Caritas Tortona,Coop. Sociale Ancilla ONLUS, Coop. Sociale Marcondiro,AUSER Tortona, SMS Luca Valenziano Tortona, Istituto Marconi,F.OR.EVER. Tortona, O.D.P.F. Istituto Santachiara,IAL Piemonte Tortona,Consiglio Territoriale per l'Immigrazione Prefettura Alessandria,Centro per l'Impiego, Provincia Assessorato Politiche Sociali,ASL 20,Comune di Tortona.
RISORSE DA IMPIEGARE	Il personale da destinare al progetto verrà comunque individuato d'intesa tra i soggetti firmatari dell'Accordo di Programma

Area disabili

I **servizi ai soggetti disabili** nel 2005 sono stati migliorati come processo di aiuto che tende ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità, energie, capacità, anche sopite, rendendolo artefice del cambiamento positivo della propria situazione, attraverso:

- Un uso adeguato di risorse personali, sociali, ambientali;
- La promozione del collegamento tra i vari servizi, in particolare quelli sociali e sanitari;

L'obiettivo che si è cercato di raggiungere è stato quello di favorire concretamente le persone con handicap, affinché potessero condurre una vita di relazione e superare le difficoltà connesse allo svolgimento dei fondamentali atti della vita quotidiana ed, in particolare, a favorendo processi di autonomia e di integrazione nel contesto sociale. Il potenziamento del **Servizio di assistenza a domicilio** e del **Servizio di trasporto** realizzati con grossi sforzi da parte dell'Ente hanno contribuito a realizzare un sistema di assistenza a rete che ha cercato di soddisfare i bisogni dei soggetti disabili che vivono a domicilio.

I progetti di intervento collegati a tali servizi hanno mirato allo **sviluppo di piani di apprendimento o recupero di capacità** nella gestione della vita quotidiana, anche in vista del "Dopo di noi", cioè del momento in cui la famiglia non è più in grado di assistere il disabile.

Nel corso del 2005 sono leggermente aumentati i **progetti individuali finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale** allo scopo di mantenere livelli di autonomia e capacità integrative aderenti all'ambiente di vita circostante.

TAVOLO DISABILI – PROPOSTE ANNO 2005

DESTINATARI:	**Diversamente abili**
OBIETTIVI:	Far conoscere le opportunità e i servizi del territorio e renderli fruibili
RISULTATI ATTESI:	Prima fase: definizione e condivisione del progetto *SPORTELLO INFORMATIVO E DI ACCOGLIENZA* Seconda fase:costruzione, realizzazione e sperimentazione pratica del progetto- monitoraggio in corso d'opera Terza fase:ottimizzazione in termini qualitativi- quantitativi
COME:	Costruire una rete di relazione tra tutti i soggetti, raccogliere la documentazione sui servizi esistenti , organizzare momenti di formazione per giungere all'apertura di uno sportello informativo e di accoglienza. Soggetti partecipanti al progetto: CISA, ASL 20, CRI Tortona, SPI CGIL Tortona e Castelnuovo S, SOMS UNIONE Grava Alluvioni Cambiò, SMS di Villaromagnano, Fondazione S. Carlo, Coop. San Carlo, Anffas, Ass. Enrico Luparia Alessandria, Centro Paolo VI,C.G.I.L.Uff. Handicap, Direzione Didattica 1°Circolo, Direzione Didattica 2°Circolo, Istituto Santa Chiara,IAL Piemonte, AISM ,Unione Italiana Ciechi, Istituto Marconi, Confartigianato,Provincia Assessorato Politiche Sociali,Centro per l'Impiego,Comune di Tortona.
RISORSE DA IMPIEGARE	Il personale da destinare al progetto verrà comunque individuato d'intesa tra i soggetti firmatari dell'Accordo di Programma

DESTINATARI:	**Diversamente abile e la sua famiglia**
OBIETTIVI:	Migliorare la qualità di vita delle persone con gravi disabilità e dei loro famigliari fornendo servizi/strutture e spazi flessibili Programmare e realizzare un progetto di residenzialità, con spazi flessibili, per le persone disabili a sostegno della famiglia per offrire risposte di accoglienza capaci di rassicurare su una reale continuità affettiva
RISULTATI ATTESI:	Prima Fase Condivisione del progetto: *CON NOI- DOPO DI NOI* Seconda Fase Progettazione Terza Fase sperimentazione e ottimizzazione in termini qualitativi-quantitativi
COME:	Costruire /riconvertire strutture ubicate sul territorio consortile per il diversamente abile e la sua famiglia con spazi aperti anche al territorio; tali strutture devono rispondere al bisogno di residenzialità , accoglienza diurna , pronta accoglienza e sollievo . Al progetto partecipano gli Enti e le associazioni di cui al progetto 1
RISORSE DA IMPIEGARE	Il personale da destinare al progetto verrà comunque individuato d'intesa tra i soggetti firmatari dell'Accordo di Programma

1.6. Area formazione

Nel corso del 2005 sono state promosse diverse **attività di formazione professionale** a valenza socio-assistenziale creando occasioni di lavoro in particolare per quella fascia femminile collocata in posizione di marginalità rispetto al mercato occupazionale.

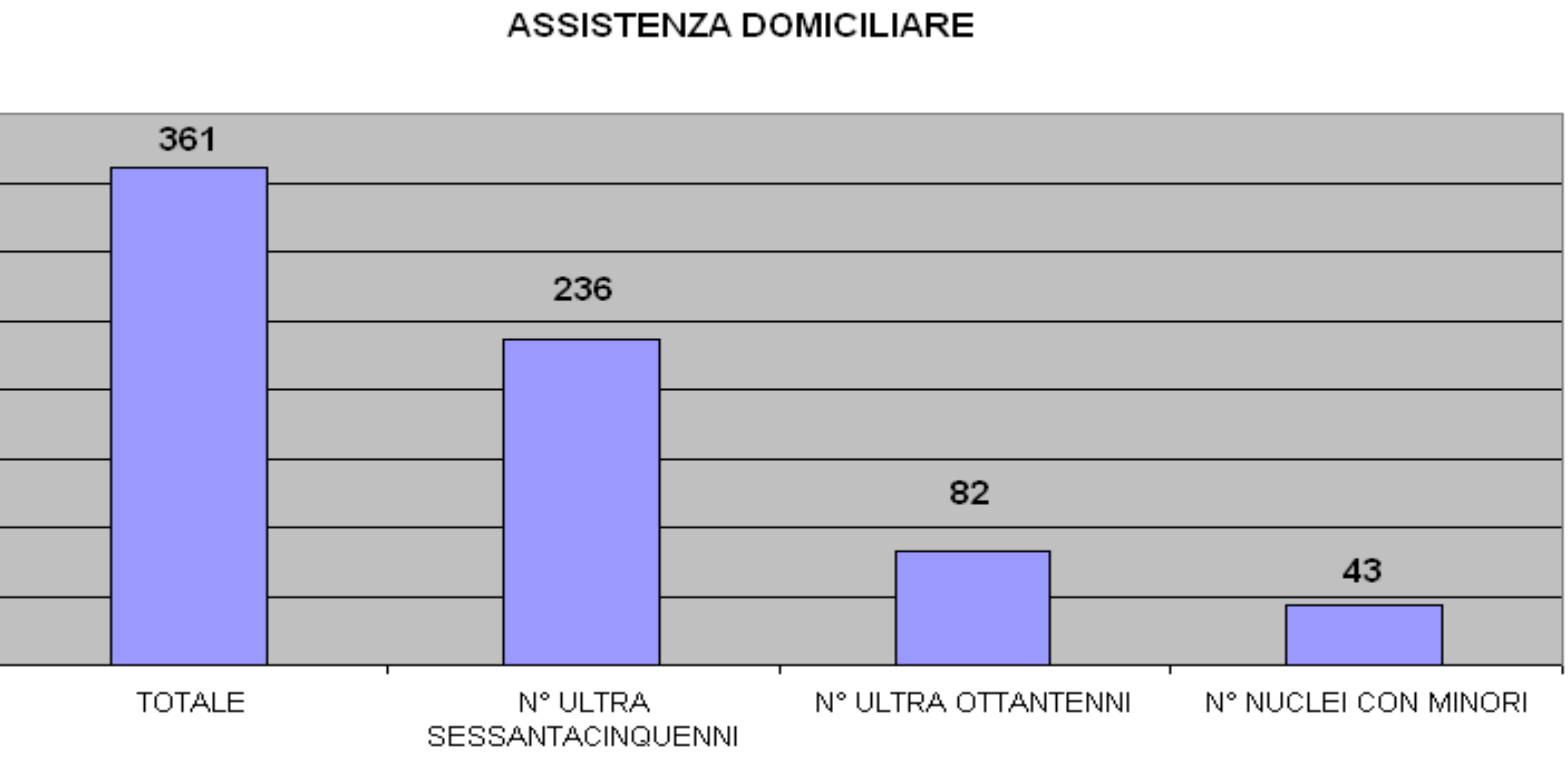
Sono stati richiesti ed approvati n°3 moduli didattico integrativi O.S.S. per operatori in possesso della qualifica di Adest; n°1 percorso di riqualifica per operatori privi di qualifica e n°1 corso di formazione di base diretto all'acquisizione della qualifica di O.S.S.

In base alle oltre 100 domande di iscrizione pervenute si evince che la richiesta di qualificazione sul territorio tortonese rimane alta nonostante i diversi corsi organizzati. Per questo motivo l'Agenzia Formativa del C.I.S.A. ha richiesto alla Provincia il finanziamento per un ulteriore corso di formazione di base da 1000 ore che si concluderà nel mese di Giugno 2006.

Nell'arco del 2005 positiva è stata la collaborazione con i singoli Comuni Consorziati utili a conoscere ed intervenire in modo adeguato sulle singole situazioni di disagio. Con il Comune di Tortona prosegue la proficua collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali ed in particolare, la partecipazione del C.I.S.A. all'Osservatorio Sociale si è rilevato strumento utile per un costante raccordo tra le diverse istituzioni formali e informali presenti sul territorio.

ASSISTENZA DOMICILIARE

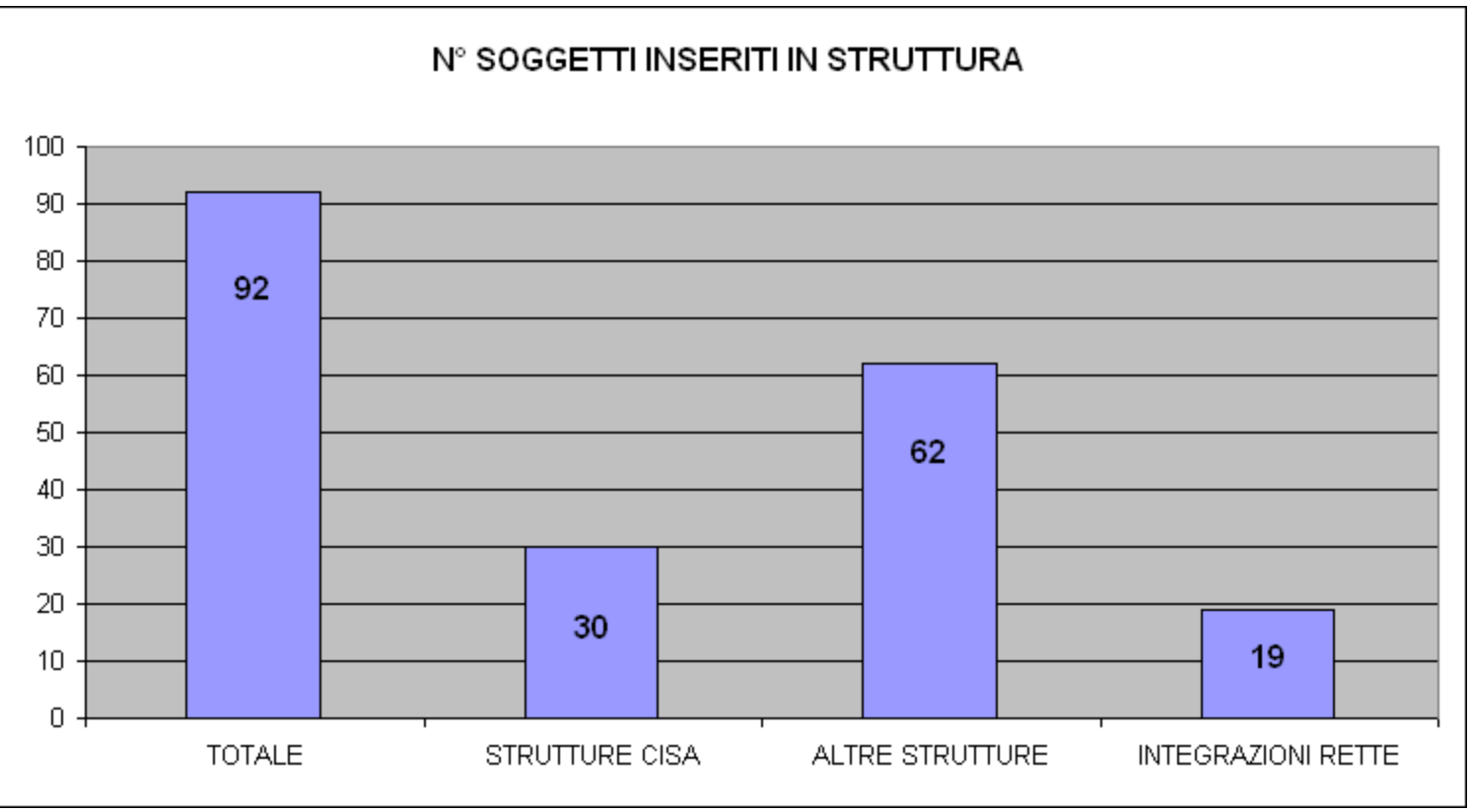
ASSISTENZA DOMICILIARE	TOTALE	N°ULTRA SESSANTACINQUENNI	N°ULTRA OTTANTENNI	N°NUCLEI CON MINORI
	361	236	82	43



L'ASSISTENZA DOMICILIARE CONSISTE IN INTERVENTI DI AIUTO PER IL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI ESSENZIALI DELLA PERSONA NELLA PROPRIA ABITAZIONE. E' DIRETTA A PERSONE E A NUCLEI FAMILIARI CHE, PER NON COMPLETA AUTOSUFFICIENZA O ALTRI PARTICOLARI MOTIVI, ABBIANO NECESSITA' DI ADEGUATO SUPPORTO PER VIVERE PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO. NELLA TABELLA SONO STATE CONTEGGIATI GLI UTENTI IN CARICO AL SERVIZIO DURANTE IL 2005 E NON LE SINGOLE PRESTAZIONI.

INSERIMENTI IN STRUTTURA

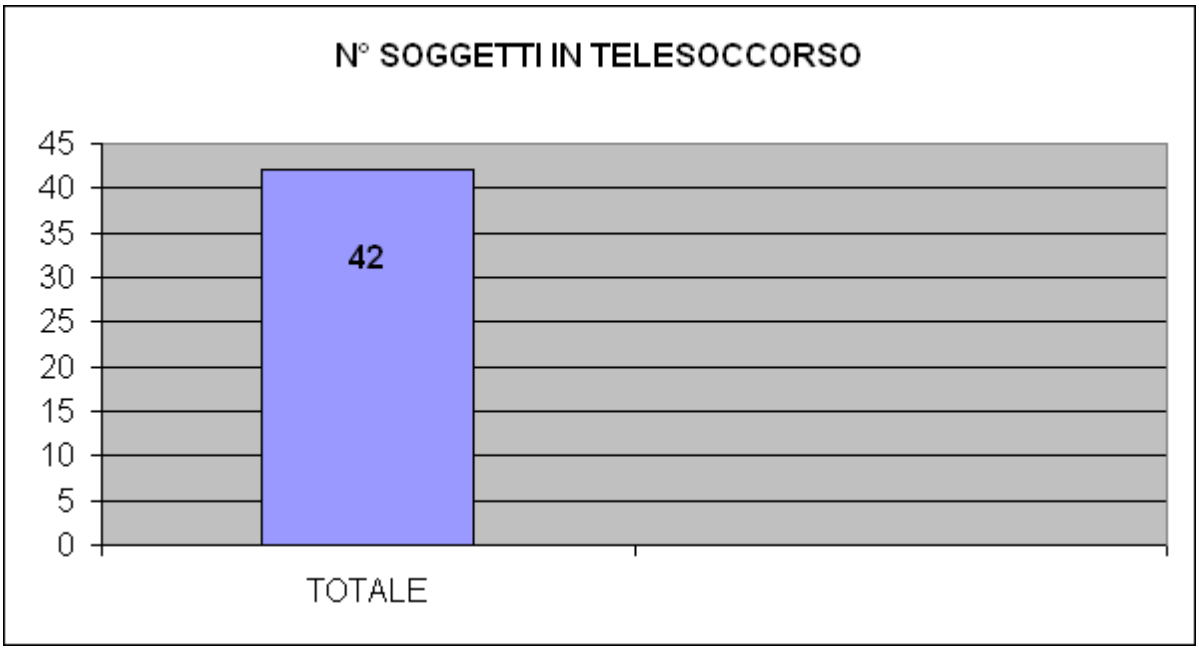
N°SOGGETTI INSERITI IN STRUTTURA	TOTALE	STRUTTURE CISA	ALTRE STRUTTURE	INTEGRAZIONI RETTE
	92	30	62	19



L'INSERIMENTO IN STRUTTURA CONSISTE IN PRESTAZIONI DI AIUTO FORNITE A SOGGETTI CHE NON POTENDO PIU' VIVERE NELLA PROPRIA ABITAZIONE VENGONO OSPITATI IN PRESIDI RESIDENZIALI SOCIO SANITARI. QUANDO LA PERSONA E LA SUA FAMIGLIA NON RIESCONO A FARSI CARICO DELL'INTERA RETTA IL CONSORZIO PROVVEDE AD INTEGRARLA.

TELESOCCORSO

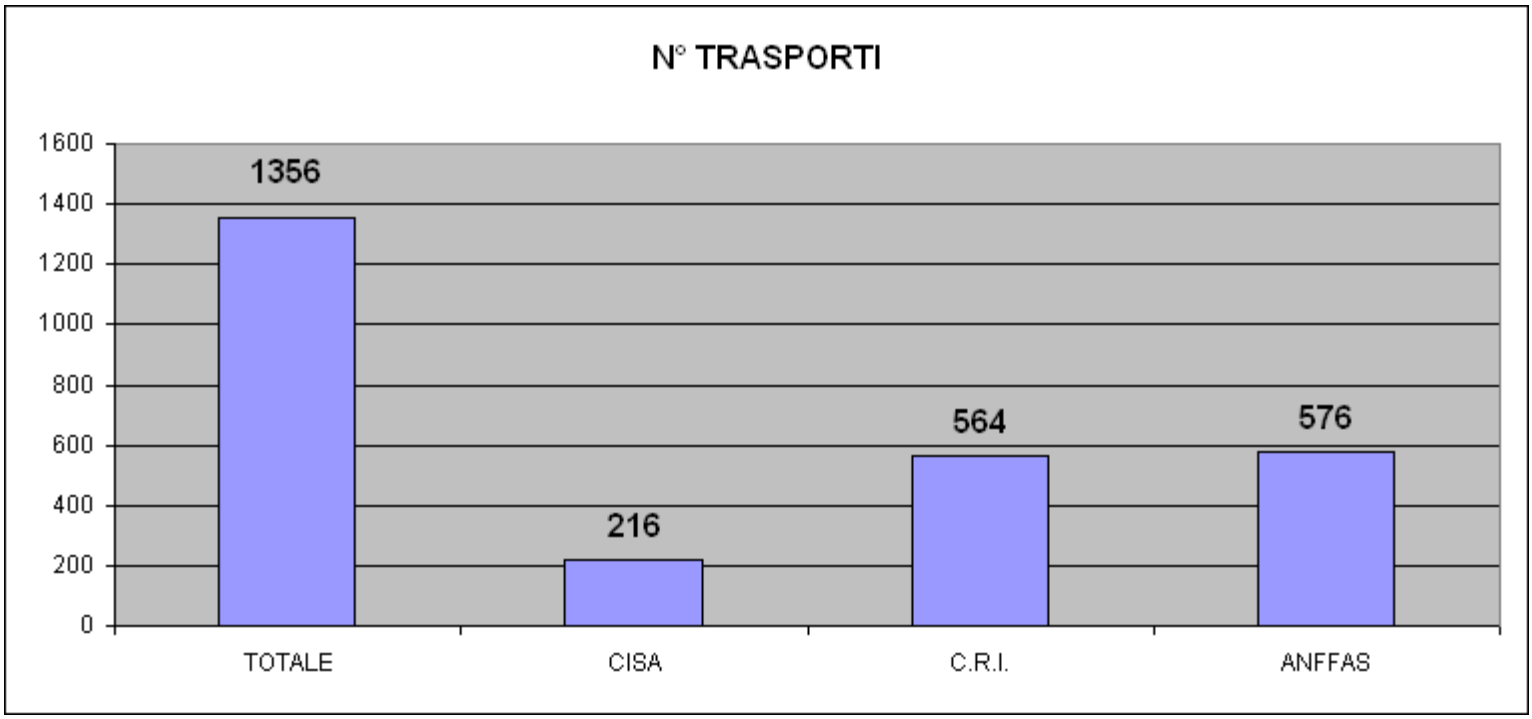
N°SOGGETTI IN TELESOCCORSO	TOTALE
	42



E' UN SERVIZIO FINALIZZATO A FAVORIRE IL PERMANERE DELLE PERSONE NEL PROPRIO DOMICILIO FORNENDO LORO UNA CONDIZIONE DI MAGGIORE SICUREZZA GRAZIE ALLA POSSIBILITA' DI PRONTA RISPOSTA PER MEZZO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO COLLEGATO AD UNA CENTRALE OPERATIVA ATTIVA 24 ORE SU 24 E PER TUTTI I GIORNI DELL'ANNO.

TRASPORTI

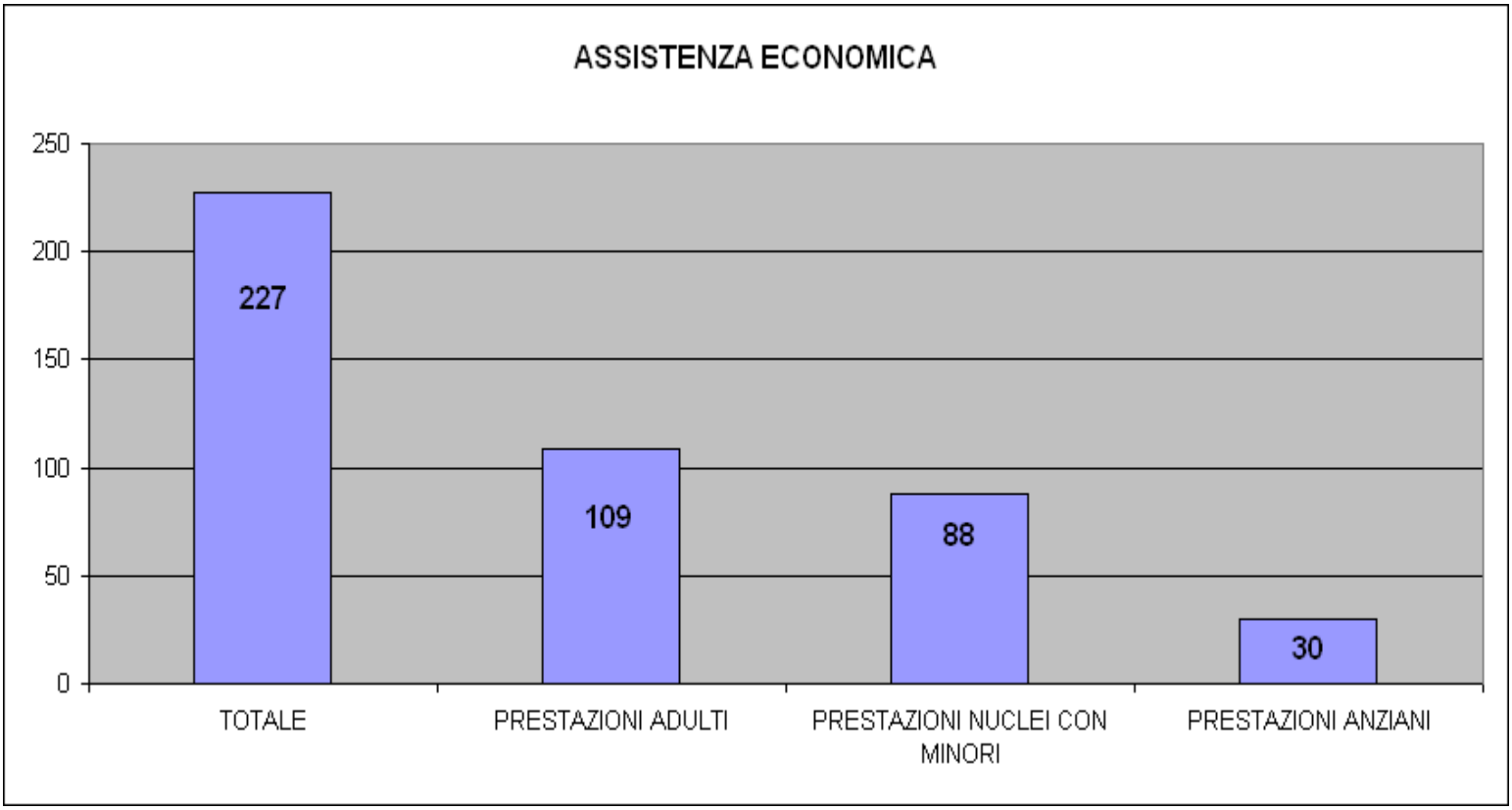
N°TRASPORTI	TOTALE	CISA	C.R.I.	ANFFAS
	1356	216	564	576



L'OBIETTIVO DEL SERVIZIO È QUELLO DI FAVORIRE CONCRETAMENTE LE PERSONE ANZIANE, SOLE E DIVERSAMENTE ABILI, AFFINCHÉ POSSANO CONDURRE UNA VITA DI RELAZIONE E SUPERARE LE DIFFICOLTÀ CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DEI FONDAMENTALI ATTI DELLA VITA QUOTIDIANA ED, IN PARTICOLARE, AD INCENTIVARE PROCESSI DI AUTONOMIA E DI INTEGRAZIONE NEL CONTESTO SOCIALE. IL SERVIZIO SI RIVOLGE AD ANZIANI E ADULTI DIVERSAMENTE ABILI AL FINE DI POTER ESPLETARE I BISOGNI PIÙ SVARIATI QUALI: VISITE MEDICHE, SPOSTAMENTO PER/DA CENTRI DIURNI, DISBRIGO PRATICHE BUROCRATICHE DI VARIO GENERE.

ASSISTENZA ECONOMICA

ASSISTENZA ECONOMICA	TOTALE	PRESTAZIONI ADULTI	PRESTAZIONI NUCLEI CON MINORI	PRESTAZIO
	227	109	88	30



GLI INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA SONO FINALIZZATI A SOSTENERE REDDITI TEMPORANEAMENTE INSUFFICIENTI A GARANTIRE IL RAGGIUNGIMENTO O IL MANTENIMENTO DI UN LIVELLO DI QUALITA' DELLA VITA L'INSTAURARSI DI PROCESSI DI EMARGINAZIONE. NELLA TABELLA SONO STATI CONTEGGIATI TUTTI I SINGOLI CONT EROGATI NEL CORSO DEL 2005.

3. ILLUSTRAZIONE DELLE RISULTANZE CONTABILI

La relazione del rendiconto di gestione nella parte relativa alla rappresentazione delle risultanze contabili è stata articolata come segue:

Risultanze finanziarie complessive

Lo schema indica in modo snello ma chiaro tutti i movimenti contabili (pagamenti, riscossioni) che si sono verificati nel corso dell'anno 2005 ed il conseguente risultato di amministrazione.

Analisi del risultato di amministrazione anno 2005 e comparazione con gli anni precedenti;

In questo paragrafo si procede alla comparazione (anni 2003 – 2005) dell'avanzo di amministrazione per valori assoluti e si analizza anche il valore segnaletico al fine di verificare un sostanziale equilibrio della gestione finanziaria complessiva.

Illustrazioni delle risultanze finanziarie di competenza,

In questa fase si sono indicati, in termini numerici e percentuali, i movimenti finanziari dell'entrata e della spesa corrente compreso la velocità di riscossione e di pagamento riferiti all'anno finanziario in esame.

Analisi e comparazione delle principali fonti di finanziamento e dei principali interventi di spesa corrente suddivisi per servizi.

Si è analizzata l'incidenza di ciascuna categoria dell'entrata (Regione, Comuni, ASL, proventi di terzi e proventi vari) sul totale dell'entrata corrente e l'incidenza dei principali interventi di spesa sul totale della spesa corrente.
In un secondo momento si è provveduto a comparare le singole principale fonte di finanziamento con quella dei due anni precedenti.

Si sono inoltre evidenziate l'andamento nel corso del triennio 2003/2005 delle principali fonti di finanziamento in termini di quota per abitante ricavata dividendo l'importo complessivo della singola entrata finanziaria per il totale degli abitanti.

Nella parte relativa alla spesa si sono illustrati i principali interventi di spesa e l'incidenza di ciascuno di essi sul totale della spesa corrente.

Per i quattro servizi della funzione sociale (minori, handicap, anziani e adulti) si è provveduto alla comparazione delle principali voci di spesa con quelle dei due anni precedenti analogamente a quanto eseguito per l'entrata corrente.

Risultato della gestione di cassa

Pur non essendo obbligatoria con il nuovo ordinamento contabile finanziario si è comunque proceduto ad una breve analisi del risultato delle gestione della cassa che resta fondamentale per l'intera amministrazione.

3.1. Risultanze finanziarie complessive

L'esercizio finanziario dell'anno 2005 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 227.000,00. Tale avanzo risulta costituito dalla somma dei risultati della competenza e dalla situazione economica finanziaria degli esercizi precedenti (residui attivi e passivi).

L'avanzo della gestione finanziaria su indicato è sopratutto il risultato conseguente ad un fondo cassa al 31.12.2005 lievemente aumentato rispetto all' inizio dell'anno 2005. Nonostante, infatti, nel corso dell'anno, si sia provveduto a migliorare la velocità dei pagamenti rispetto alla velocità di riscossione, nell'ultimo trimestre dell'anno 2005 le riscossioni, soprattutto nei confronti dei soggetti pubblici, sono notevolmente migliorate.
Tale sostanziale pareggio, tra quanto riscosso e quanto pagato nel corso dell'anno 2005, ha mantenuto pressoché invariato il fondo di cassa e contribuito a determinare il suddetto avanzo di amministrazione.
L'esercizio 2005 si è chiuso con le seguenti risultanze documentate dal Tesoriere consortile Banca Cassa di Risparmio di Tortona e ritenute regolari:

	in conto residui	*in conto competenza*	
Fondo di cassa al 31 dicembre 2004			***1.751.458,99***
RISCOSSIONI	1.550.877,03	3.864.516,22	5.415.393,25
PAGAMENTI	1.302.583,49	4.101.597,90	5.404.181,39
Fondo di cassa al 31 dicembre 2005			***1.762.670,85***

Ad esse si aggiungono i residui attivi e passivi derivanti dalla gestione 2005 sia della competenza stessa che dei residui degli anni precedenti, che determinano la seguente situazione complessiva:

	in conto residui	*in conto competenza*	
Fondo di cassa			***1.762.670,85***
RESIDUI ATTIVI	114.704,98	1.821.244,15	1.935.949,13
RESIDUI PASSIVI	1.733.103,35	1.752.335,97	3.485.439,32
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2005 (interamente per fondi non vincolati)			***213.180,66***

3.2. Analisi del risultato di amministrazione anno 2005 e comparazione con gli anni precedenti

La gestione finanziaria del periodo amministrativo, che va dal 1° gennaio al 31 dicembre, è sintetizzata da un valore globale: il risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione è pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio.

Il fondo di cassa può essere positivo, in caso di giacenze liquide presso la tesoreria e negativo in caso di anticipazione di cassa o di tesoreria, così come disciplinato dal T.U.E.L. – D. Lgs 267/2000.

I residui a fine esercizio (calcolati al 31 dicembre) sono detti anche "residui a riportare" poiché rappresentano delle poste finanziarie collocate non solo nel rendiconto dell'anno considerato, ma anche nella contabilità finanziaria dell'esercizio successivo.

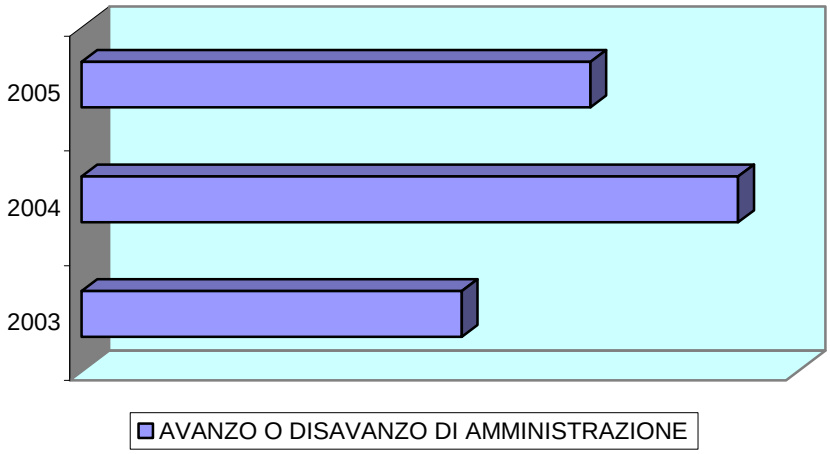
Per il triennio 2003 - 2005 si è sempre realizzato un avanzo di amministrazione, ossia l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi. **L'avanzo di amministrazione rappresenta dunque un volume di disponibilità finanziaria che si trasformerà in effettiva disponibilità liquida allorquando saranno monetizzati i crediti e i debiti.**

Utile risulterebbe, pertanto, non applicarlo in sede di approvazione del conto di Bilancio ma bensì considerarlo "riserva" da utilizzare eventualmente nel corso dell'esercizio finanziario 2006 o "garanzia" per gli esercizi finanziari successivi.

Tale "riserva" consentirebbe di aumentare solo leggermente la quota ai comuni consorziati.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE SULLA BASE DEI DATI FINALI DI GESTIONE			
	ANNO		
	2003	2004	2005
Fondo di cassa al 31/12/….	1.218.984,77	1.751.458,99	1.762.670,85
(+) Residui attivi	2.115.679,05	1.723.819,78	1.935.949,13
(-) Residui passivi	3.175.396,66	3.200.278,77	3.485.439,32
AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	159.267,16	275.000,00	213.180,66

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE



Dall'analisi comparata (2003 - 2005) emerge un aumento dell'avanzo di amministrazione nel biennio 2003 - 2004 e una diminuzione nell'anno 2005.

Va sottolineato che, analizzando il quadro generale della solo gestione di competenza, senza considerare il fondo di cassa e i residui, si realizza un disavanzo di amministrazione pari ad euro 168.173,50.

L'avanzo di amministrazione si è realizzato soprattutto grazie ad un fondo cassa pressoché costante e invariato rispetto all'anno precedente (anno 2004 €. 1.751.458,99 – anno 2005 €. 1.762.670,85)

Ciò evidenzia una estrema delicatezza nella gestione finanziaria del bilancio e la crescente difficoltà a far fronte con le risorse a disposizione alle esigenze dei servizi emersi dal territorio che sono progressivamente in crescita.

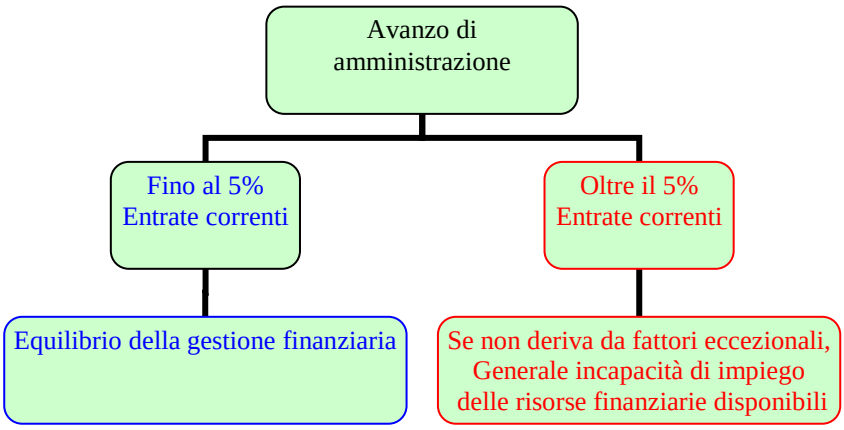
VALORE SEGNALETICO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E COMPARAZIONE ANNI 2003 – 2005

Il significato dell'avanzo di amministrazione cambia in relazione al rapporto dello stesso con il volume delle entrate correnti.

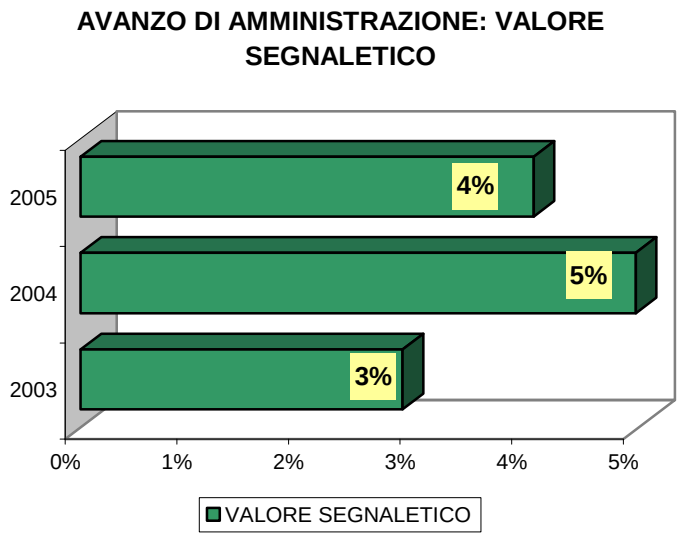
Esiste, infatti, un limite fisiologico variabile in funzione della situazione specifica di ciascun ente, tale limite rientra normalmente nella percentuale del 5% delle entrate correnti (titolo I – II – III delle entrate).

L'analisi dell'avanzo di amministrazione, pertanto, si effettua generalmente sulla base del seguente rapporto:

$$\frac{\text{Avanzo di amministrazione} \times 100}{\text{Entrata corrente}}$$



AVANZO DI AMMINISTRAZIONE: VALORE SEGNALETICO			
	ANNO		
	2003	2004	2005
AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	159.267,16	275.000,00	213.180,66
ENTRATE CORRENTI	5.519.359,57	5.529.935,96	5.420.929,64
VALORE SEGNALETICO	**3%**	**5%**	**4%**



Il valore segnaletico, così come emerge dal grafico, è diminuito rispetto all'esercizio finanziario precedente dell' 1%.

Tale valore indica un sostanziale equilibrio complessivo della gestione finanziaria in termini di capacità di spesa e, indirettamente, una buona realizzazione dei programmi e dei progetti dell'amministrazione dell'ente.

L'analisi di questo dato viene valutato dalla Regione Piemonte in sede di riparto del Fondo per il finanziamento delle attività socio – assistenziali così come emerge dalla D.G.R. n. 21 -12880 del 23.05.2004 relativa ai criteri di riparto del suddetto Fondo Regionale ai sensi della L.R. 1/2004.

3.3. Illustrazioni delle risultanze finanziarie

Nelle **entrate correnti** dell'anno 2005 si sono realizzati i movimenti finanziari di cui alla sotto esposta tabella.

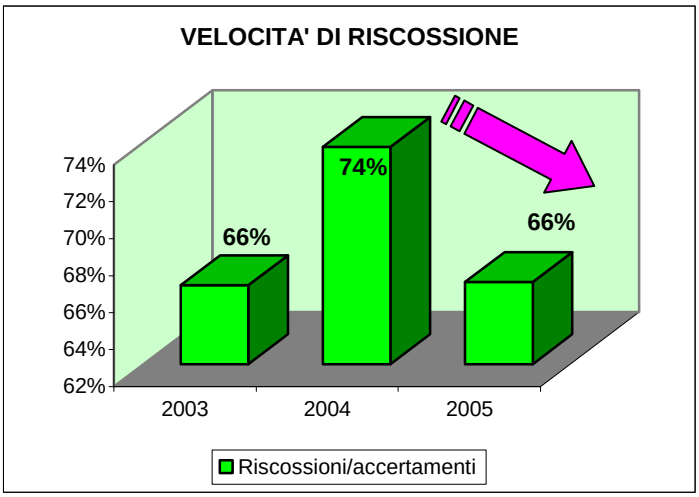
Il livello percentuale tra le entrate correnti iscritte nel bilancio di previsione e le entrate correnti definitivamente stanziate al 31.12.2005 è stato soddisfacente anche per l'anno 2005 (92%) e ciò rappresenta una buona capacità di valutazione iniziale delle risorse correnti.

La velocità di riscossione sugli accertamenti di competenza è in termini percentuali del 66%.

Tale risultato è il frutto di un costante monitoraggio delle somme da riscuotere e dei ripetuti solleciti inviati sia ai soggetti pubblici che privati.

1 - provenienza delle entrate	2 - previsioni definitive	3 - accertamenti	% 3 su 2	4 - riscossioni	% 4 su 3
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	2.487.881,87	2.048.787,25	82%	1.611.431,38	79%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	1.364.872,00	1.364.871,50	100%	834.344,65	61%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAL ASL PER I COSTI A RILIEVO SANITARIO PRESIDI E CENTRO DIURNO	1.122.235,90	1.120.537,25	100%	524.714,96	47%
CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI	151.279,54	151.279,54	100%	21.666,68	14%
PROVENTI DEI TERZI PER I SERVIZI PUBBLICI	684.950,00	671.346,68	98%	572.191,38	85%
INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA	1.000,00	1.000,00	100%	0	0%
PROVENTI DIVERSI	66.075,00	63.107,42	96%	37.836,44	60%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.878.294,31	5.420.929,64	**92%**	3.602.185,49	**66%**

VELOCITA' DI RISCOSSIONE			
ENTRATA CORRENTE	ANNO		
	2003	2004	2005
Previsione di competenza	5.519.359,57	5.904.963,00	5.878.294,31
Accertamenti a competenza	5.136.761,83	5.529.935,96	5.420.929,64
Riscosso a competenza	3.404.434,42	4.079.560,75	3.602.185,49
Riscossioni/previsioni	62%	69%	61%
Riscossioni/accertamenti	66%	74%	66%



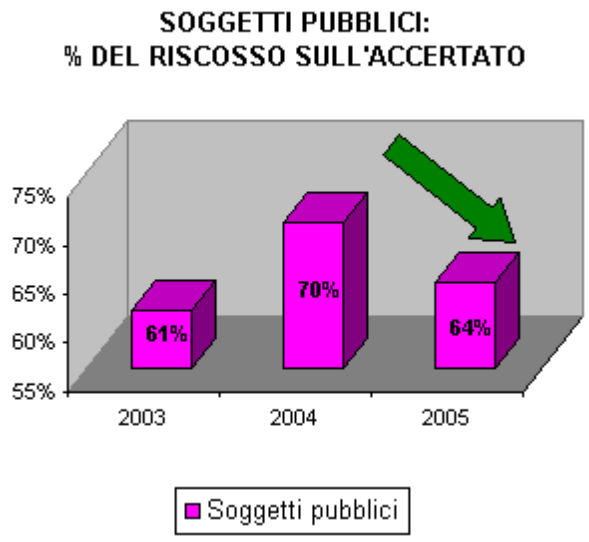
In termini assoluti emerge una maggior difficoltà, rispetto all'anno precedente, nella riscossione delle entrate (66%) dovuta ad un ritardo nei versamenti delle quote da parte dei soggetti pubblici.

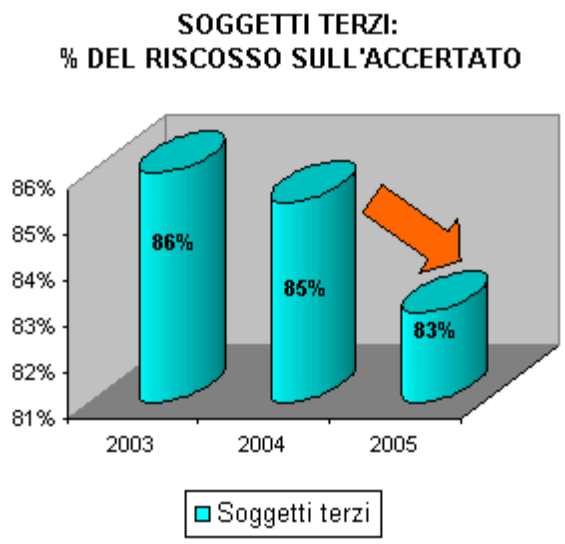
VELOCITA' DI RISCOSSIONE			
	ANNO		
SOGGETTI PUBBLICI	2003	2004	2005
Previsione di competenza	4.372.612,79	4.324.968,00	5.126.269,31
Accertamenti a competenza	4.013.612,77	4.404.962,29	4.685.475,54
Riscosso a competenza	2.442.144,82	3.088.624,57	2.992.157,67
Riscossioni/accertamenti	61%	70%	64%

VELOCITA' DI RISCOSSIONE			
	ANNO		
SOGGETTI TERZI	2003	2004	2005
Previsione di competenza	1.146.746,78	906.995,00	752.025,00
Accertamenti a competenza	1.123.149,06	827.277,71	735.454,10
Riscosso a competenza	962.289,60	706.169,26	610.027,82

Riscossioni/accertamenti	86%	85%	83%

VELOCITA' DI RISCOSSIONE : % Riscosso su Accertato			
	ANNO		
	2003	2004	2005
Soggetti pubblici	61%	70%	64%
Soggetti terzi	86%	85%	83%





Le riscossioni dei terzi sono leggermente diminuite (83%), conseguentemente alla diminuzione delle riscossioni dei soggetti pubblici. In termini percentuali si è passato dal 70% dell'anno 2004 al 64% del 2005.

Rimane quindi obiettivo significativo ed importante per migliorare tale l'esito, il consapevole coinvolgimento dei Comuni Associati e dell'Asl 20.

Nel titolo **I "spese correnti"** finanziato dalle entrate correnti, si sono realizzati i movimenti finanziari di cui alla sotto esposta tabella.

Nella spesa il livello percentuale degli impegni sulle previsioni definitive (95%) appare soddisfacente.

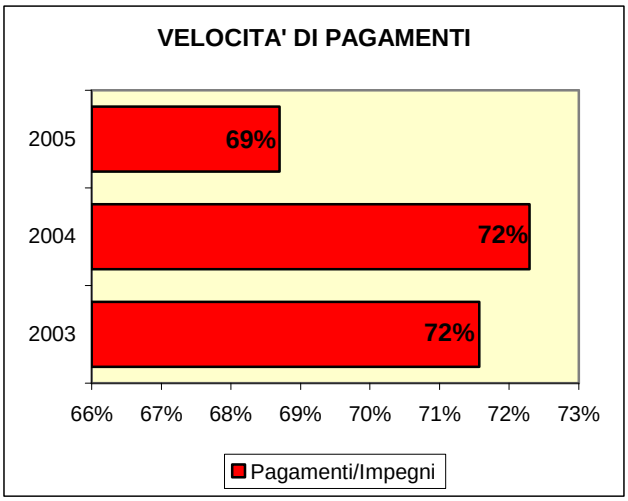
1- tipologia economica spese	**2 - previsioni**	**3 - impegni**	**% 3 su 2**	**4 - pagamenti**	**% 4 su 3**
organi istituzionali	183.500,00	175.228,57	95%	135.059,97	77%
personale	991.166,42	939.535,49	95%	798.665,05	85%
acquisto di beni di consumo e/o materie prime	34.500,00	22.631,04	66%	17.825,02	79%
prestazioni di servizio	4.161.230,02	3.980.361,88	96%	2.564.971,14	64%
utilizzo di beni di terzi	48.500,00	38.176,22	79%	34.551,60	91%
trasferimenti	437.097,87	429.969,94	98%	288.415,10	67%
interessi passivi	500,00	0,00	0%	0,00	0%
imposte e tasse	3.200,00	3.200,00	100%	0,00	0%
oneri straordinari della gestione	*0,00*	*0,00*		*0,00*	
fondo svalutazione crediti	*600,00*	*0,00*	0%	*0,00*	0%
fondo di riserva	*18.000,00*	*0,00*	0%	*0,00*	0%
acquisto beni mobili	0,00	0,00		0,00	0%
Totale generale	***5.878.294,31***	***5.589.103,14***	**95%**	***3.839.487,88***	**69%**

.

Un risultato rilevante nella gestione del bilancio 2005 è sicuramente il livello di congruenza tra quanto previsto e quanto effettivamente speso.

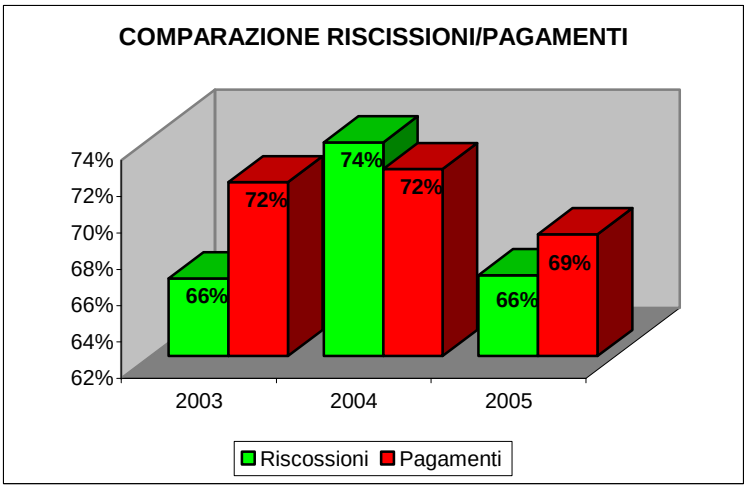
Tale dato, infatti, testimonia la conoscenza della struttura finanziaria dell'ente e la capacità di una attenta gestione delle risorse a disposizione.

VELOCITA' DI PAGAMENTI			
SPESE CORRENTI	ANNO		
	2003	2004	2005
Impegni	5.322.438,37	5.400.689,54	5.589.103,14
Pagamenti	3.809.290,13	3.904.325,99	3.839.487,88
Pagamenti/Impegni	72%	72%	69%



La velocità dei pagamenti sugli impegni (69%) è leggermente diminuita rispetto all'esercizio finanziario precedente

COMPARAZIONE VELOCITA' DI RISCOSSIONE - VELOCITA' DI PAGAMENTO			
	ANNO		
	2003	2004	2005
Riscossioni	66%	74%	66%
Pagamenti	72%	72%	69%

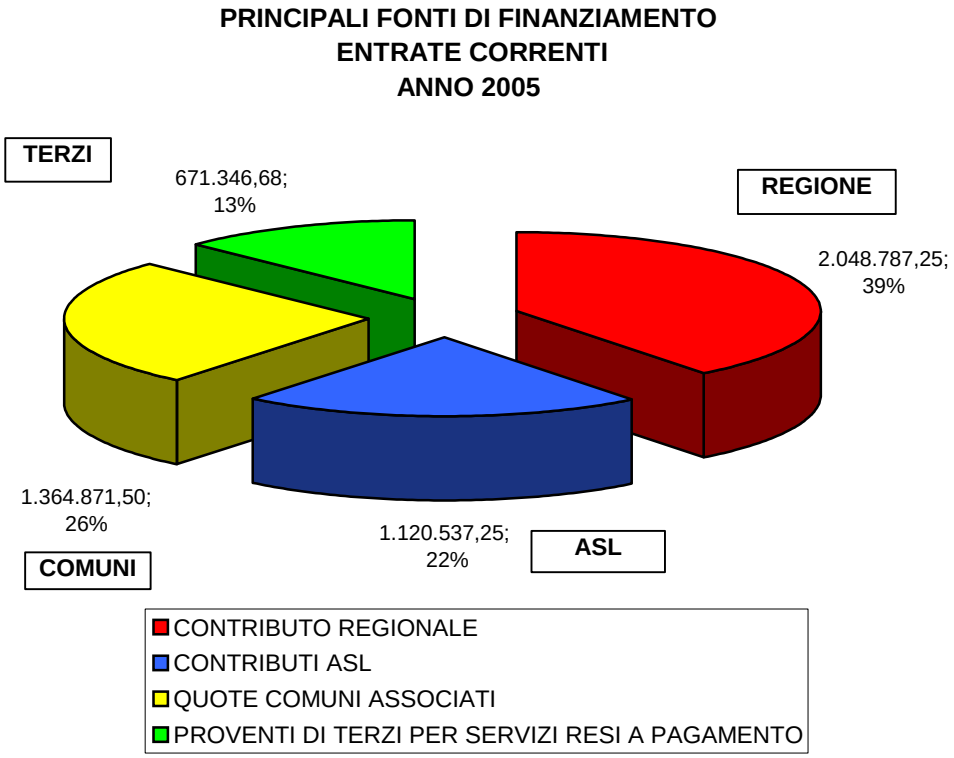


La velocità di riscossione, rispetto all'anno 2004, è diminuita passando dal 74% al 66% e conseguentemente anche la velocità dei pagamenti è passata dal 72% al 69%.

Come è possibile notare i pagamenti (69%) sono stati maggiori delle riscossioni (66%) e questo è stato possibile grazie alla disponibilità di cassa.

3.4. Analisi e comparazione delle principali fonti di finanziamento

Principali fonti di finanziamento anno 2005



L'entrata corrente dell'anno 2005 risulta, in termini percentuali, così suddivisa :

- 39% Contributi Regionali (fondo per lo svolgimento dell'attività socio-assistenziale, fondo L. 328/2000, contributi per progetti finalizzati a favore di minori e handicap e servizi diversi alla persona);
- 26% Trasferimenti dai Comuni consortili associati;
- 22% Contributi A.S.L. quale rimborso della quota sanitaria;
- 13% proventi dei terzi per i servizi resi a pagamento (rette strutture residenziali e semi residenziali e rette servizi territoriali);

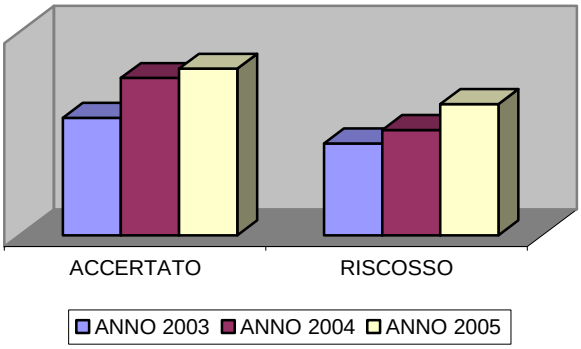
Comparazione principali fonti di finanziamento anni 2003 – 2005

ANDAMENTO PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO IN TERMINI DI COMPETENZA			
	accertato anno 2003	accertato anno 2004	accertato anno 2005
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	1.444.994,23	1.935.573,02	2.048.787,25
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	1.193.010,00	1.266.863,00	1.364.872,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAL ASL PER I COSTI A RILIEVO SANITARIO PRESIDI E CENTRO DIURNO	1.271.340,00	1.115.044,00	1.120.537,25
PROVENTI DEI TERZI PER I SERVIZI PUBBLICI	916.683,81	752.072,99	671.346,68

Contributi e trasferimenti Regionali

	ANNO	ACCERTATO	RISCOSSO	%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	ANNO 2003	1.444.994,23	1.130.314,34	78%
	ANNO 2004	1.935.573,02	1.296.823,78	67%
	ANNO 2005	2.048.787,25	1.611.431,38	79%

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI REGIONALI

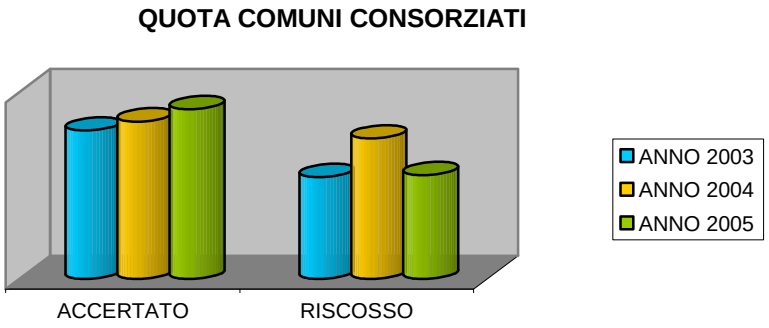


Il fondo regionale per lo svolgimento dell'attività socio assistenziale è aumentato rispetto all'anno 2005 sia in termini di accertato che in termini di riscosso.

Tale incremento è dovuto principalmente all' inserimento nell'anno 2005 di fondi regionali pregressi autorizzati dalla Regione Piemonte oltre i termini contabilmente utili per la loro iscrizione nell'esercizio finanziario di competenza.

Contributi e trasferimenti comuni consorziati

	ANNO	ACCERTATO	RISCOSSO	%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	ANNO 2003	1.193.010,00	820.459,50	69%
	ANNO 2004	1.266.863,00	1.130.314,34	89%
	ANNO 2005	1.364.872,00	834.344,65	61%



La quota richiesta ai comuni consorziati è rimasta invariata nel corso degli anni 1997/2001, nonostante la progressiva diminuzione degli abitanti con una conseguente riduzione in termini complessivi della risorsa finanziaria stessa.

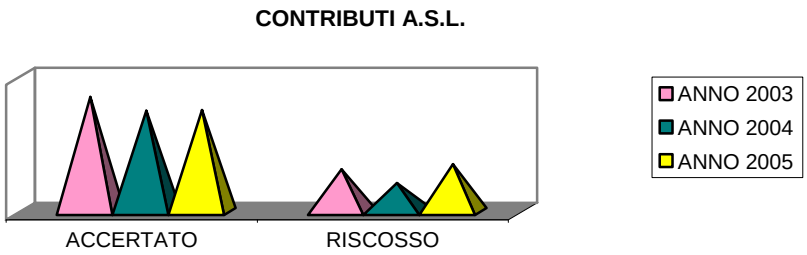
Nell'anno 2002 si è provveduto ad un necessario aumento, passando da L. 35.000, pari a €. 18,08 a €. 21,00. al fine di poter garantire l'equilibrio di bilancio e soddisfare l'aumento delle richieste di alcuni servizi.

Per l'esercizio finanziario 2003 la quota consortile è rimasta invariata, così come stabilito, nel mese di giugno 2003, in sede di approvazione del Conto consuntivo anno 2002, mentre per l'anno 2004 si è nuovamente aumentata tale quota, passando da €. 21,00 a €. 22,30 per abitante, al fine di poter garantire l'equilibrio di bilancio e soddisfare l'aumento delle richieste di alcuni servizi.

Nell'anno 2005 la quota consortile non ha subito nuovi aumenti ed è rimasta pari ad €. 22,30 per abitante.

Contributi A.S.L.

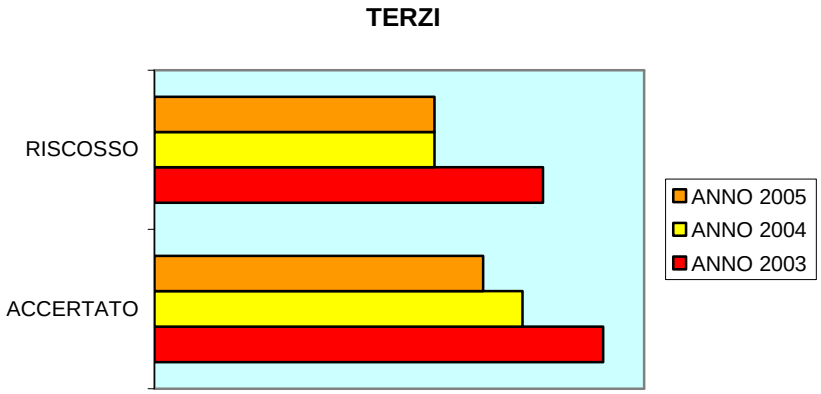
	ANNO	ACCERTATO	RISCOSSO	%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAL ASL PER I COSTI A RILIEVO SANITARIO PRESIDI E CENTRO DIURNO	ANNO 2003	1.271.340,00	465.895,05	37%
	ANNO 2004	1.115.044,00	314.530,00	28%
	ANNO 2005	1.120.537,25	524.714,96	47%



Nell'anno 2005 si è verificato un progressivo aumento del contributo A.S.L. dovuto a una ridefinizione della quota a valenza sanitaria dei posti letto per anziani non autosufficienti inseriti nelle strutture R.S.A. e all'avvio nel corso dell'anno 2000 del Centro Diurno per disabili ubicato a Castelnuovo Scrivia.

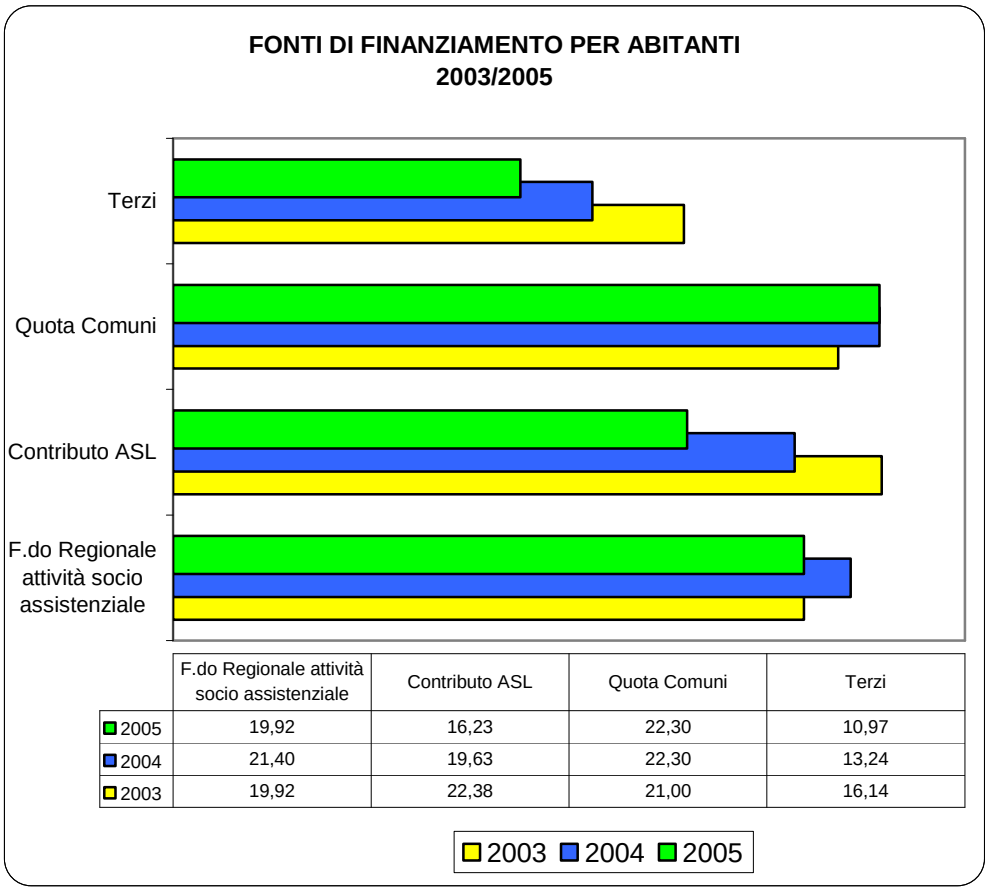
Grazie al positivo e costruttivo rapporto di collaborazione esistente tra A.S.L. e CISA è stato aumentato il contributo sanitario relativo al progetto sperimentale di assistenza domiciliare prolungata.

	ANNO	ACCERTATO	RISCOSSO	%
PROVENTI DEI TERZI PER I SERVIZI PUBBLICI	ANNO 2003	916.683,81	793.823,50	87%
	ANNO 2004	752.072,99	572.191,38	76%
	ANNO 2005	671.346,68	572.191,38	85%



Dalla comparazione del triennio 2003 – 2005 emerge una riduzione di tutte le principali voci di entrata corrente per abitante, ad eccezione della quota dei comuni consorziati rimasta in varia per il biennio 2004 – 2005.

Tale diminuzione deriva dal fatto che i valori presi come base sono esclusivamente le risorse correnti dell'anno in esame, mentre si ricorda che in termini generali nell'analisi delle principali fonti di finanziamento si sono considerate anche le entrate iscritte nel bilancio 2005 **ma di natura pregressa**.



	F.do Regionale attività socio assistenziale	Contributo ASL	Quota Comuni	Terzi
2005	19,92	16,23	22,30	10,97
2004	21,40	19,63	22,30	13,24
2003	19,92	22,38	21,00	16,14

Va inoltre evidenziato che il numero degli abitanti nell'anno 2005 è di n. 61.205.

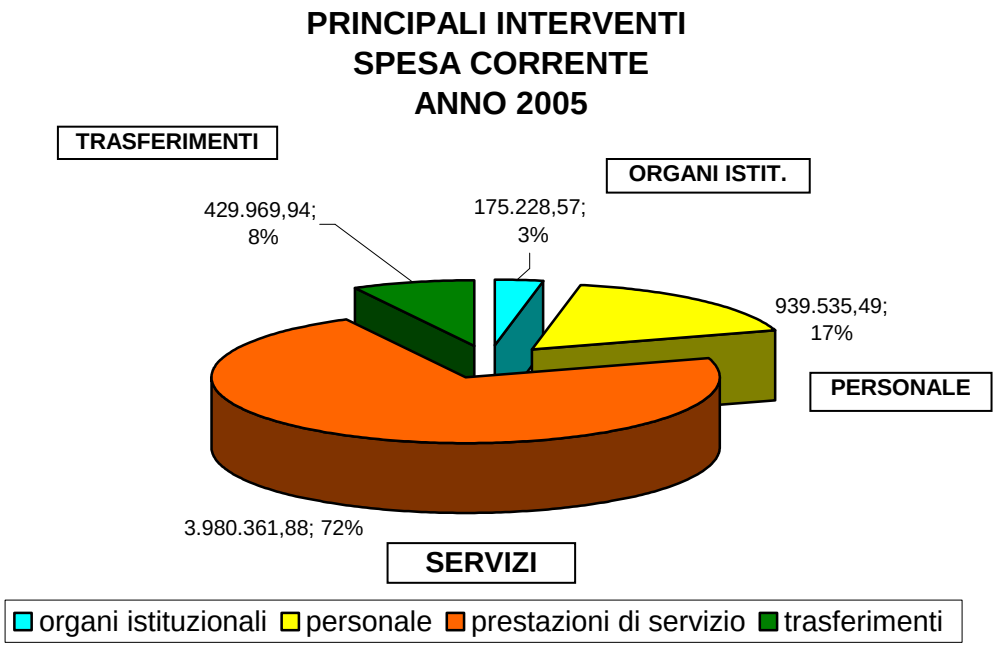
Tale aumento rispetto all'anno precedente (n. ab. 56.810) è dovuto al rientro nel Consorzio del Comune di Sale e questo ha inciso e ridotto le principali voci di entrata corrente per abitante.

3.5. Analisi e comparazione dei principali interventi di spesa corrente

Principali voci di spesa corrente anno 2005

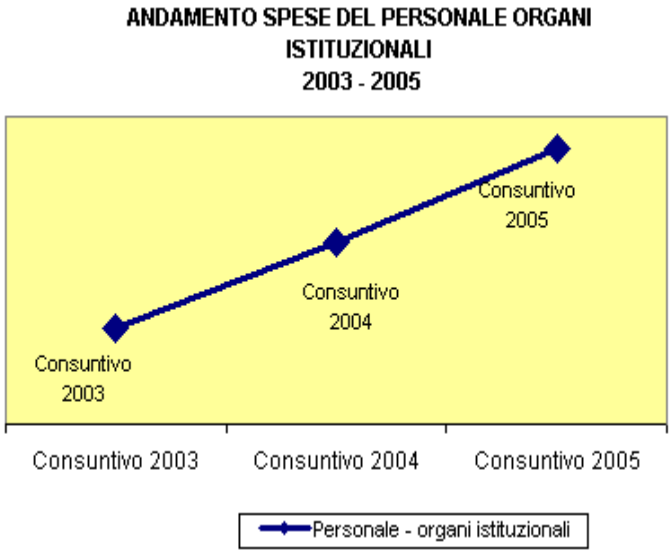
Dall'analisi delle principali voci di spesa si evince l'incidenza predominante delle prestazioni di servizio sul totale delle spese correnti (72%).

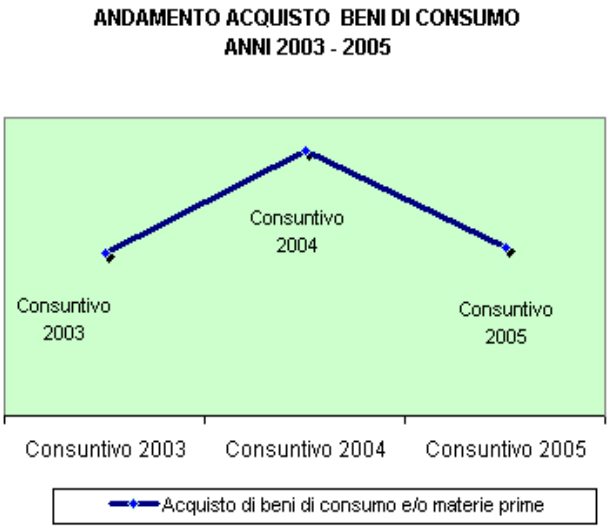
Quanto sopra denota la particolare produttività dell'Ente, che nell'anno 2005, ha saputo mantenere la struttura organizzativa snella al fine di contenere alcune voci di costo quali quelle del personale e degli acquisti dei beni e di utilizzare al meglio le risorse disponibili alla realizzazione dei servizi.



Comparazione principali interventi di spesa anni 2003 – 2005

PRINCIPALI INTERVENTI DI SPESA	***Consuntivo 2003***	***Consuntivo 2004***	***Consuntivo 2005***
Personale - organi istituzionali	1.085.473,16	1.099.470,00	1.114.764,06
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	21.835,73	35.532,00	22.631,04
Prestazioni di servizio	3.339.400,54	3.409.181,00	3.980.361,88
Trasferimenti	586.137,79	597.135,00	429.969,94
Totale generale	5.032.847,22	5.141.318,00	5.547.726,92

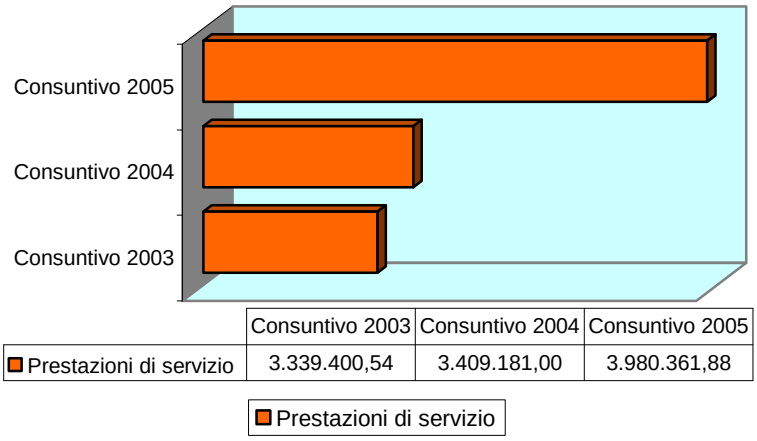




Dall'analisi comparata si evidenzia che:

- il costo del personale nell'anno 2005 è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente in attuazione e applicazione del C.C.N.L.
- la spesa degli acquisti di beni e/o materiale è diminuita grazie all'utilizzo delle risorse provinciali finanziate per la organizzazione e gestione dei corsi di formazione per operatori socio – assistenziali (O.S.S.)

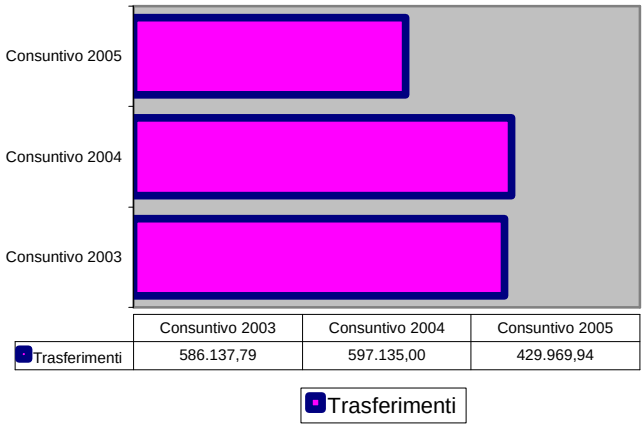
ANDAMENTO PRESTAZIONI DI SERVIZIO
ANNI 2003 - 2005



	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005
Prestazioni di servizio	3.339.400,54	3.409.181,00	3.980.361,88

I costi delle prestazioni di servizio sono aumentati proporzionalmente alla crescente richiesta di interventi e bisogni.

ANDAMENTO TRASFERIMENTI
ANNI 2003 - 2005



	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005
Trasferimenti	586.137,79	597.135,00	429.969,94

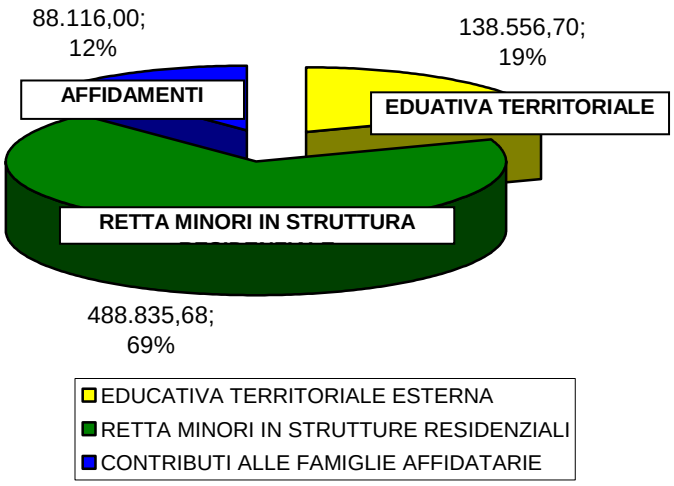
E' rimasta costante la richiesta di bisogni e l'attivazione degli interventi, a fronte di una diminuzione dei costi grazie ad una diversa e più efficiente riorganizzazione degli interventi spessi.

3.6. Analisi andamento principali voci di spesa corrente per servizi

SERVIZIO MINORI

SERVIZIO MINORI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
EDUCATIVA TERRITORIALE ESTERNA	147.032,00	138.556,70	94%	37.233,04	27%
RETTA MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	500.000,00	488.835,68	98%	378.853,23	78%
CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE	92.000,00	88.116,00	96%	79.674,00	90%
ALTRI SERVIZI	3.000,00	2.939,00	65%	2.939,00	100%
TOTALE	**569.984,00**	**564.417,11**	**99%**	**427.494,04**	**76%**

SERVIZIO MINORI

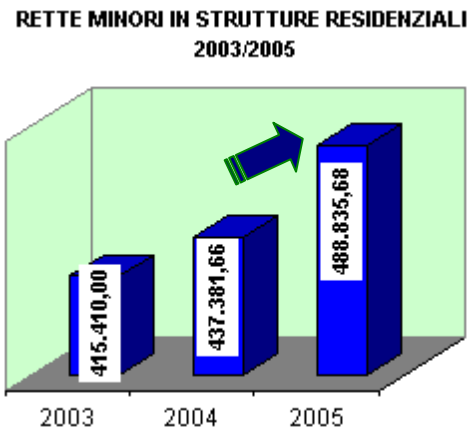


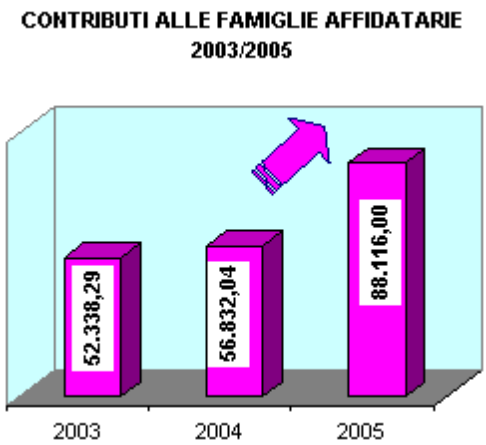
In questi anni, per quanto riguarda il servizio minori, il CISA ha messo in campo ampie risorse sia in termini finanziari che in termini di professionalità.

Questo a fronte del costante aumento del disagio giovanile, in particolare di situazioni di minori in fascia preadolescenziale inseriti in un contesto familiare debole ed instabile, talvolta ampiamente compromesso, a cui aggiungere la difficoltà di trovare altri ambienti, al di fuori della famiglia, idonei ed adeguati ad una crescita equilibrata.

Talvolta è stato possibile trovare delle risposte a livello territoriale attraverso l'affidamento familiare, ma la disponibilità di tali risorse è ancora insufficiente, rispetto alla crescita di situazioni di disagio familiare per i quali occorre comunque trovare una risposta ricorrendo a soluzioni di tipo residenziale (comunità per minori) i cui costi elevati incidono in modo rilevante sul Bilancio dell'Ente.

COMPARAZIONE PRINCIPALI VOCI DI SPESA AREA MINORI			
	2003	2004	2005
RETTE MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	415.410,00	437.381,66	488.835,68
EDUCATIVA TERRITORIALE	44.461,63	67.414,41	138.556,70
CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE	52.338,29	56.832,04	88.116,00

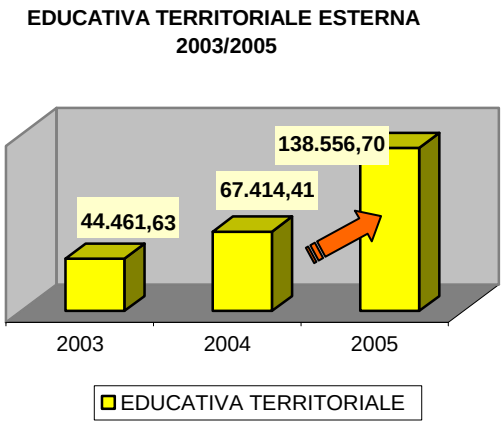




La scelta del servizio sociale professionale, in questi anni, è stata quella di ricorrere all'utilizzo delle strutture nella prima fase di intervento di accoglienza il più possibile a tutela dei minori, quando le risorse familiari si dimostrano inadeguate.

Tale scelta ha permesso di sviluppare con la necessaria gradualità, un intervento a livello territoriale con la possibilità di dimissioni dalle strutture in tempi medio-lunghi.

Come si può rilevare, il numero delle prestazioni a cui si lega il relativo aumento della voce di spesa "educativa territoriale", risulta essere progressivamente aumentato a conferma degli sforzi compiuti al fine di evitare l'istituzionalizzazione di molti minori.

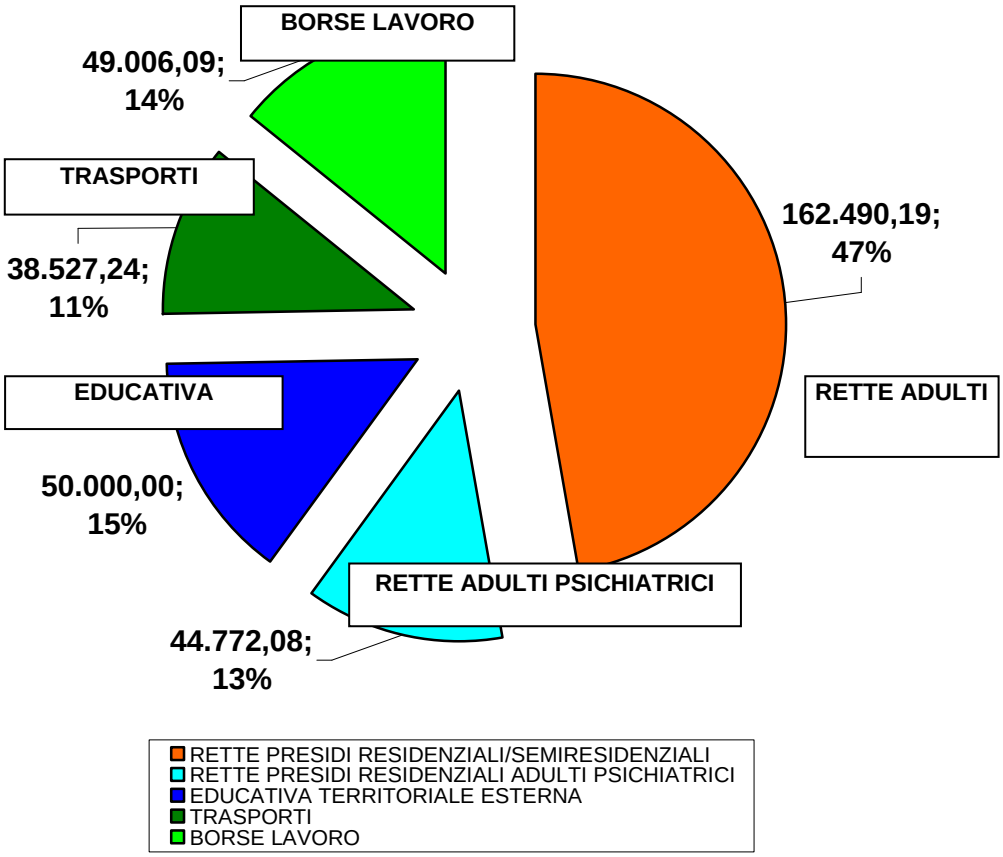


SERVIZIO DIVERSAMENTE ABILI

CENTRO DIURNO DI CASTELNUOVO SRIVIA - ADULTI DIVERSAMENTE ABILI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
RISCALDAMENTO	11.000,00	7.979,26	73%	5.797,88	73%
UTENZE	2.500,00	2.011,22	80%	1.674,22	83%
SERVIZIO GESTIONE - APPALTATO	178.000,00	174.600,00	98%	145.700,00	83%
MANUTENZIONE ORDINARIA	500,00	93,6	19%	0	0%
ALTRI SERVIZI	1.000,00	978,05	98%	178,05	18%
TOTALE	**163.300,00**	**155.851,36**	**95%**	**136.669,76**	**88%**

SPESE DIVERSE – PERSONE DIVERSAMENTE ABILI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
RETTE PRESIDI RESIDENZIALI/SEMIRESIDENZIALI	163.300,00	162.490,19	100%	115.412,10	71%
RETTA MINORI IN PRESIDI RESIDENZIALI	26.000,00	12.331,37	47%	0,00	0%
RETTE PRESIDI RESIDENZIALI ADULTI PSICHIATRICI	45.000,00	44.772,08	99%	34.260,68	77%
EDUCATIVA TERRITORIALE ESTERNA	50.000,00	50.000,00	100%	20.000,00	40%
TRASPORTI	60.000,00	38.527,24	64%	25.487,58	66%
TRASFERIMENTI PER PROGETTO AD ALTRO ENTE	17.656,00	16.655,73	94%	0	0%
BORSE LAVORO PAGATE SU PROGETTO	50.000,00	49.006,09	98%	44.307,85	90%
TOTALE	**351.593,54**	**350.105,99**	**100%**	**241.501,05**	**69%**

SERVIZIO DIVERSAMENTE ADILI



Nel territorio consortile del tortonese il fenomeno dei diversamente abili, richiede un impegno congiunto del CISA e dell'ASL 20 nell'individuare e promuovere interventi a valenza socio sanitaria sia a livello domiciliare, con precisi e specifici progetti individualizzati anche a valenza terapeutico-riabilitativa, sia a livello residenziale. Dal monitoraggio condotto sul territorio sono emerse situazioni familiari estremamente precarie e fragili e dal punto di vista delle condizioni di salute e dal punto di vista relazionale, con la presenza di familiari disabili, non sempre conosciuti dai servizi competenti, che non sono più in grado di essere mantenuti nel proprio contesto familiare senza adeguati supporti e sostegni di tipo socio-assistenziale e sanitario. Si tratta di diversamente abili adulti, talvolta con gravi deficit intellettivi e relazionali, che rischiano il completo isolamento, anche in termini geografici, soprattutto per quelli residenti in abitazioni isolate e sparse, lontano da centri abitati, con grosse difficoltà rispetto ai possibili spostamenti per accedere ai servizi socio-sanitari. Si è reso necessario pensare a

soluzioni adeguate alle caratteristiche ed alla tipologia dell'utenza diversamente abile adulta onde evitare di ricorrere, come purtroppo avviene ancora oggi, alle strutture per anziani come soluzione di ripiego provvisoria; provvisorietà che solitamente, per mancanza di altre risorse alternative, diventa definitiva e si protrae nel tempo.

COMPARAZIONE PRINCIPALI VOCI DI SPESA AREA HANDICAP			
	2003	2004	2005
INTEGRAZIONE RETTA ADULTI DIVERSAMENTE ABILI	338.723,74	259.418,52	207.262,27
TRASPORTO	47.464,60	59.322,91	38.527,24
BORSE LAVORO	30.078,66	31.364,56	49.006,09
EDUATIVA TERRITORIALE			50.000,00

Dall'analisi comparata del triennio emerge che a fronte di una costante spesa per le integrazioni rette dei diversamente abili adulti presso i presidi residenziali è, nell'anno 2005, diminuita la spesa per il trasporto dei diversamente abili presso i centri diurni e le attività ricreative nonostante l'aumento delle prestazioni.

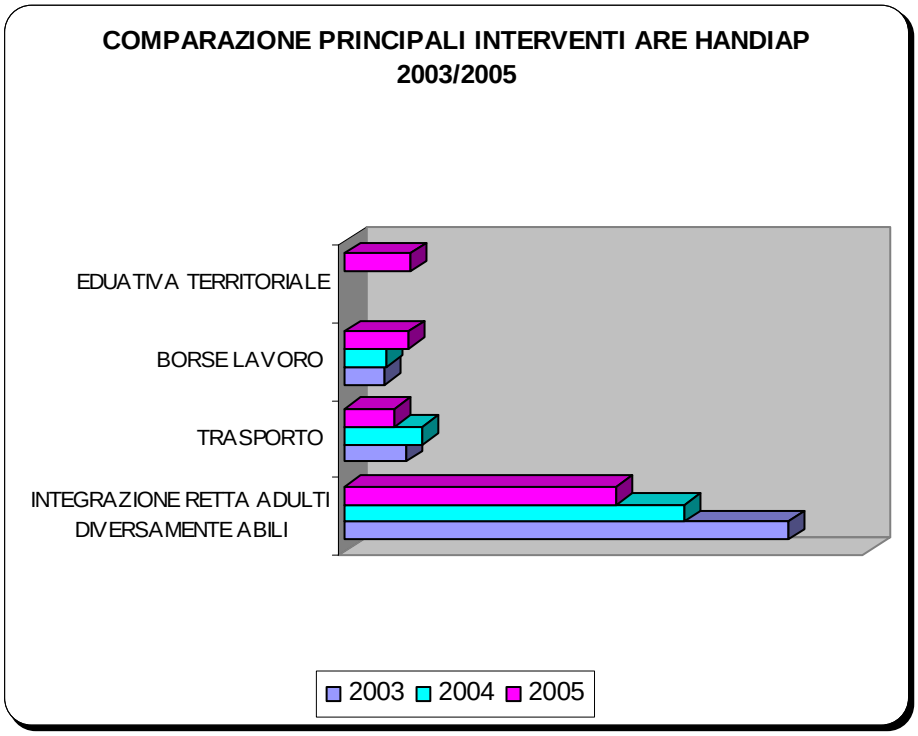
La riduzione dei costi, a fronte dell'aumento delle richieste del suddetto servizio, è il risultato di una riorganizzazione in termini generale dell'intero servizio dei trasporti .

La scelta del CISA in questi anni è stata quella di potenziare progressivamente la prestazione di borsa lavoro rivolta a giovani con lieve deficit intellettivi e relazionali che rischiano il completo isolamento dal mondo lavorativo.

Gli inserimenti lavorativi, infatti, sono soprattutto finalizzati a dotare tali soggetti delle capacità necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro.

Va evidenziata l'inserimento della voce educativa territoriale che a partire dall'anno 2005 è stata, rispetto agli anni precedenti, inserita stabilmente nelle voci di bilancio e articolata in "educativa territoriale minori e minori diversamente abili" e" educativa territoriale adulti".

Negli anni precedenti l'erogazione di tale servizio era vincolata ai finanziamenti e ai trasferimenti regionali e pertanto la spesa sostenuta per attuazione del servizio territoriale di educativa era individuabile nella voce di bilancio "progetti per l'are handicap".

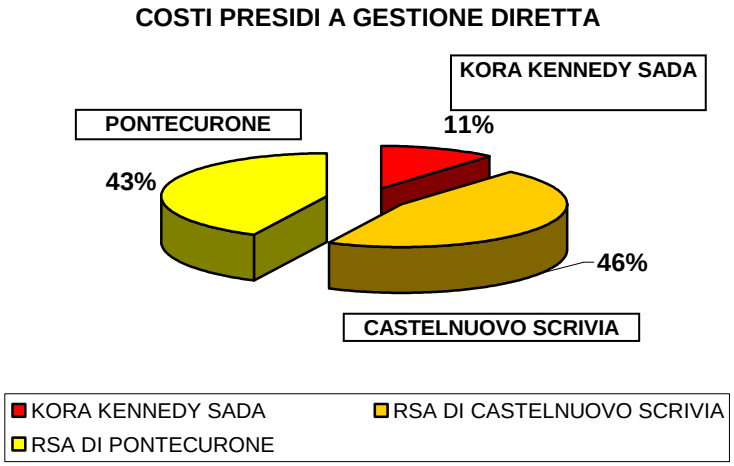

COMPARAZIONE PRINCIPALI INTERVENTI ARE HANDIAP
2003/2005
EDUATIVA TERRITORIALE
BORSE LAVORO
TRASPORTO
INTEGRAZIONE RETTA ADULTI DIVERSAMENTE ABILI
2003
2004
2005

SERVIZIO ANZIANI

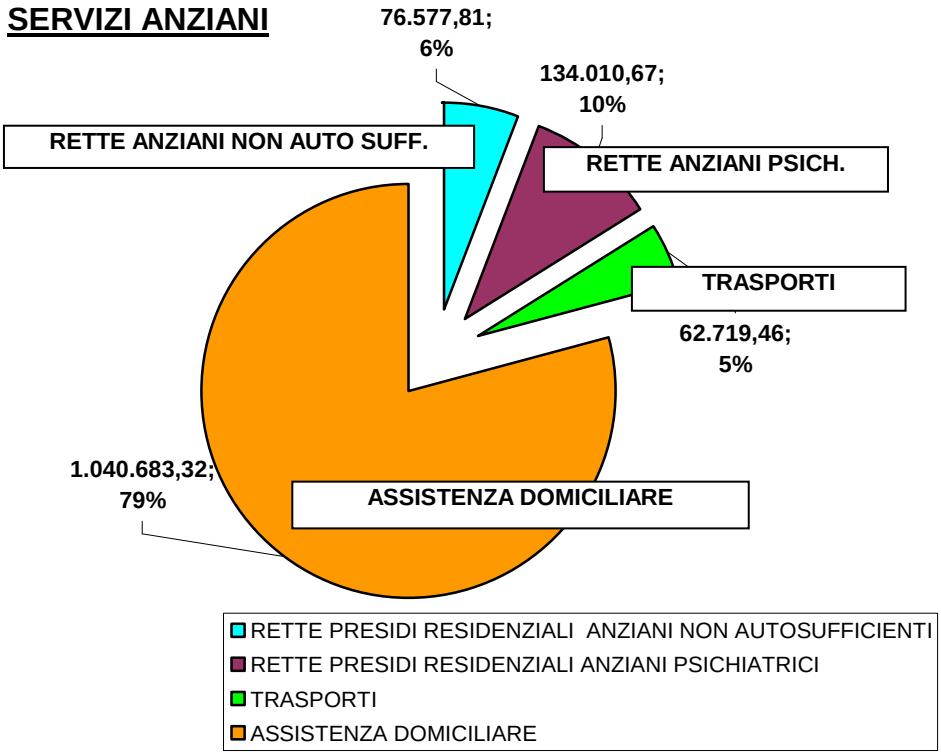
PRESIDIO PER NON AUTOSUFFICIENTI KORA KENNEDY SADA - TORTONA					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
PERSONALE	204.000,00	167.795,15	82%	148.029,40	88%

PRESIDIO PER NON AUTOSUFFICIENTI CASTELNUOVO SCRIVIA					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
ACQUISTI	1.000,00	214,00	21%	214,00	100%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	37.500,00	34.060,21	91%	25.060,21	74%
SERVIZIO GESTIONE - APPALTATO	671.000,00	614.467,23	92%	376.517,32	61%
IMPOSTE E TASSE	1.800,00	1.800,00	100%	0	0%
TOTALE	**695.120,00**	**674.587,70**	**97%**	**446.431,64**	**66%**

PRESIDIO PER NON AUTOSUFFICIENTI PONTECURONE					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
ACQUISTI	1.000,00	179,67	18%	179,67	100%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	39.500,00	37.295,56	94%	28.295,56	76%
SERVIZIO GESTIONE - APPALTATO	616.000,00	606.009,44	98%	360.415,87	59%
IMPOSTE E TASSE	1.400,00	1.400,00	100%	0	0%
TOTALE	**642.605,00**	**628.466,78**	**98%**	**442.298,97**	**70%**



ANZIANI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
RETTE PRESIDI RESIDENZIALI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	77.368,48	76.577,81	99%	21.968,65	29%
RETTE PRESIDI RESIDENZIALI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	15.000,00	10.000,00	67%	0	0%
RETTE PRESIDI RESIDENZIALI ANZIANI PSICHIATRICI	134.312,00	134.010,67	100%	123.499,27	92%
TRASPORTI	75.000,00	62.719,46	84%	21.654,51	35%
ASSISTENZA DOMICILIARE	1.040.758,00	1.040.683,32	100%	725.969,27	70%
TELESOCCORSO	10.000,00	9.144,62	91%	3.861,00	42%
TOTALE	**835.549,00**	**835.296,58**	**100%**	**582.561,58**	**70%**

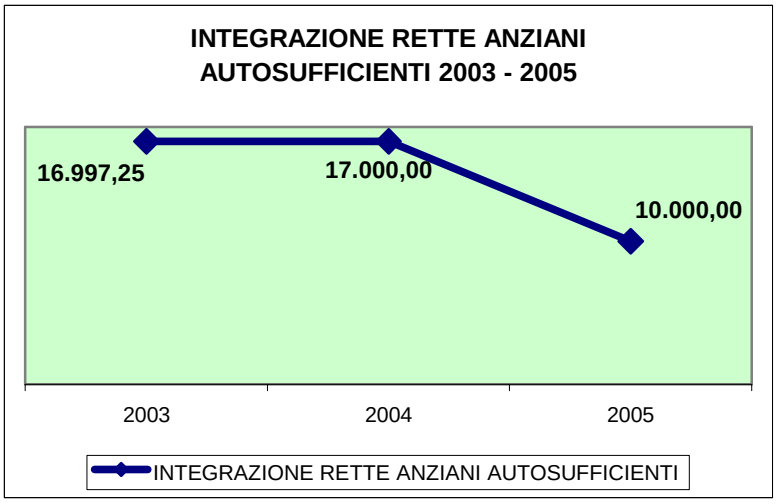


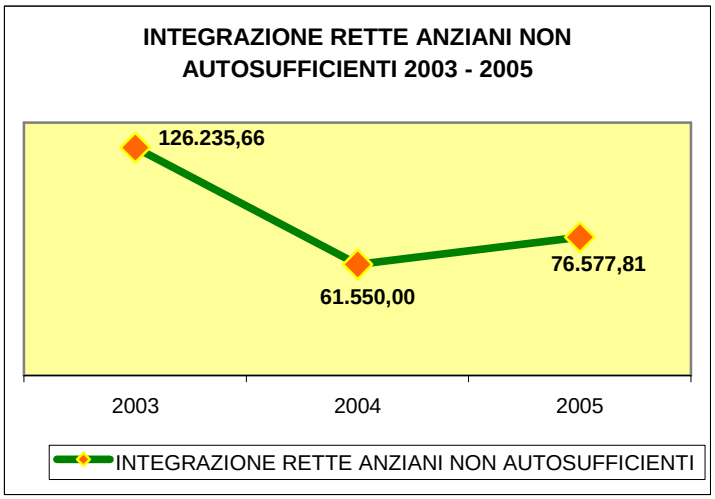
Il territorio tortonese è caratterizzato da un percentuale sempre crescente di anziani, in particolare di soggetti ultraottantenni, con una presenza al di sopra delle stime regionali e provinciali in alcune zone del territorio consortile quali la comunità collinare e la comunità montana.

Questo ha richiesto un investimento massiccio in termini di risorse finanziarie sia per il mantenimento e lo sviluppo del servizio di assistenza domiciliare che per gli inserimenti in strutture residenziali a favore degli anziani autosufficienti e non autosufficienti.

Nell'anno 2005 il Consorzio ha destinato più della metà delle proprie risorse economiche allo svolgimento di prestazioni socio-assistenziali a favore degli anziani, con una tendenza a privilegiare la fascia di popolazione non autosufficiente anziana ed adulta sia a livello domiciliare che a livello di inserimento residenziale protetto.

COMPARAZIONE PRINCIPALI VOCI DI SPESA AREA ANZIANI E ADULTI			
	2003	2004	2005
INTEGRAZIONE RETTE ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	16.997,25	17.000,00	10.000,00
INTEGRAZIONE RETTE ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	126.235,66	61.550,00	76.577,81
TELESOCCORSO	6.721,30	10.906,00	9.144,62
ASSISTENZA DOMICILIARE	665.000,00	695.884,47	1.040.683,32
CONTRIBUTI ECONOMICI	111.481,78	114.650,08	175.320,25
CONTRIBUTI EONOMICI LAVORATIVI			28.000,00

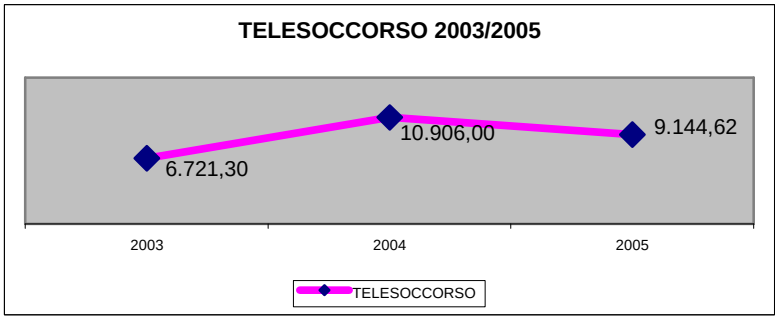




Significativo e costante è stato l'intervento del C.I.S.A a favore di quelle persone, in prevalenza "grandi anziani" che, per le loro scarse capacità reddituali non sono autonomi nel far fronte ai costi delle rette delle strutture residenziali per non autosufficienti dove sono inseriti.

Non sempre, infatti, risulta facile introdurre proposte alternative al ricovero per un atteggiamento di diffidenza che ancora permane in molti anziani nel mantenere contatti e nel ricevere aiuto da soggetti esterni al loro ambiente familiare.

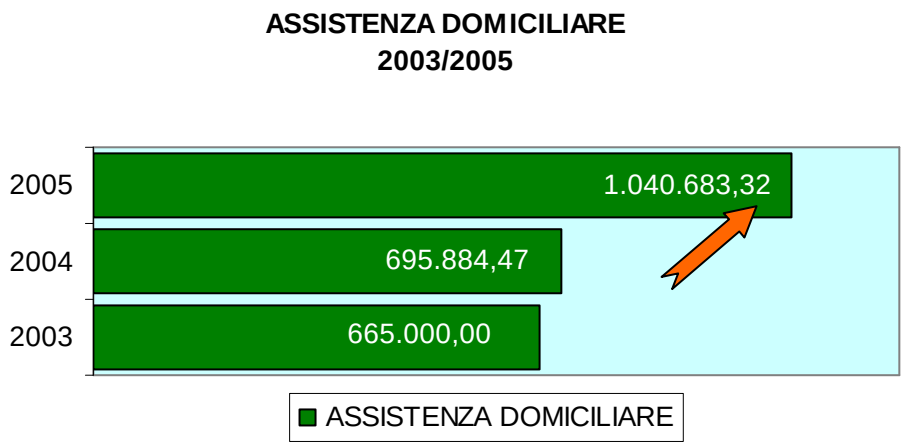
A conferma di ciò rimane costante la difficoltà ad incrementare il servizio di telesoccorso in special modo nell' area montana dove gli anziani dimostrano una qual certa intransigenza, anche ben comprensibile, nell'introdurre degli elementi innovativi nel proprio stile di vita. Il contatto con i singoli Amministratori dei Comuni consorziati ha consentito di "ripensare" al telesoccorso cercando di valorizzare le risorse che il territorio esprime coinvolgendo l'Associazione Croce Rossa Italiana. Tale scelta è stata attuata a partire da metà anno 2003 con buoni risultati in termini di prestazioni ed un inevitabile aumento del costo del servizio nell'anno 2004 e un stabilizzarsi del costo nell'anno 2005.



A seguito di un monitoraggio realizzato sul territorio di competenza del CISA – Tortona è emerso che nella Comunità Montana e nella Comunità Collinare c'è una alta percentuale di persona anziane che vivono in condizioni di solitudine, in abitazioni molto spesso difficilmente raggiungibili e comunque molto distanti dalle sedi dove poter usufruire dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

Una attenta riflessione sui bisogni di questo gruppo di persone anziane ha fatto emergere che le principali difficoltà sono da ritrovarsi nell'impossibilità degli anziani di raggiungere, per la loro condizione di salute e per la mancanza di mezzi di trasporto, i servizi sanitari ed assistenziali.

Nell'ottica di migliorare la qualità degli interventi e di favorire la permanenza nella propria abitazione del crescente numero di anziani, soprattutto anziani ultraottantenni, presenti sul territorio consortile, si è provveduto ad incrementare ed a riprogettare il sistema di prestazioni di assistenza domiciliare organizzando, inoltre, un sistema di prestazioni di assistenza domiciliare prolungata, inserito in una rete di servizi di sostegno all'anziano.

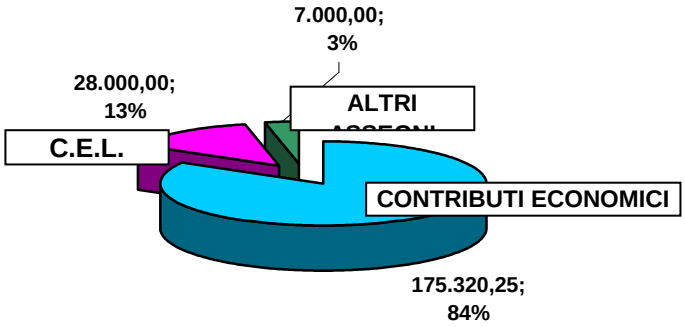


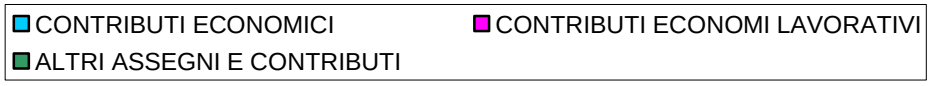
Le prestazioni ad utenti in assistenza domiciliare nell'anno 2005 , rispetto all'anno precedente, sono aumentate si è infatti registrato un incremento non solo nel numero complessivo di prestazioni ma soprattutto si è registrato un incremento delle ore di prestazione in relazione alla riorganizzazione, nel corso dell'anno, del servizio di assistenza domiciliare ed alla erogazione di prestazioni alternative, quali quella di assistenza domiciliare prolungata e del sistema di rete di servizi per l'anziano. Questo ha comportato un conseguente aumento nelle spese dei servizi a favore degli anziani.

SERVIZIO ADULTI

AREA ADULTI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
CONTRIBUTI ECONOMICI	176.570,00	175.320,25	99%	133.632,97	76%
ONTRIBUTI ECONOMI LAVORATIVI	28.000,00	28.000,00	100%	26.342,48	94%
ALTRI ASSEGNI E CONTRIBUTI	7.000,00	7.000,00	100%	1000	14%
TOTALE	**139.432,00**	**133.015,06**	**95%**	**104.368,49**	**78%**

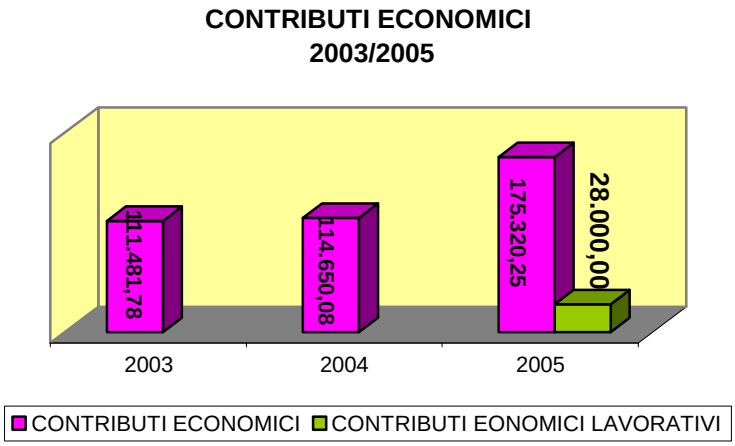
SERVIZIO ADULTI





La popolazione adulta che si rivolge al CISA è rappresentata da un lato da soggetti extracomunitari e dalle loro famiglie a seguito dei sempre più frequenti ricongiungimenti familiari, dall'altro da soggetti ancora da considerarsi in età attiva ma che, anche a causa delle scarse risorse personali, sono fuoriusciti dal mercato del lavoro e che non riescono più a trovare degli spazi di collocazione alternativi al loro passato di disagio sociale e disoccupazione. Sono soggetti con limitate capacità di movimento e con strumenti di approccio al mondo del lavoro estremamente deboli e non sufficienti per condurre una vita autonoma anche dal punto di vista economico e gestionale. Crescente è poi la richiesta da parte delle donne, gran parte delle quali separate con figli a carico, che non riescono da

sole a provvedere al sostentamento della famiglia con grosse difficoltà nel mantenere il giusto equilibrio tra la funzione genitoriale e quella ricoperta all'esterno della famiglia.
Nuova e preoccupante è il fenomeno abitativo, sempre più numerose sono le richieste e i bisogni legati alla ricerca della casa o al mantenimento, sotto il profilo economico, della stessa.



Le prestazioni legate all'assistenza economica rappresentano una delle principali voci di trasferimento della spesa a favore dei terzi ed, anche nell'anno 2005, si è registrato un aumento dei costi del servizio.

Tale incremento, in termini economici, è stato proporzionalmente inferiore rispetto al numero di richieste ricevute e questo grazie all' individuazione di una nuova e alternativa soluzione quale per esempio il contributo economico lavorativo rivolto principalmente alle donne sole con figli a carico.

3.7. Il risultato della gestione di cassa

Anche se il bilancio preventivo di cassa non è più obbligatorio in aggiunta a quello di competenza a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento finanziario e contabile, la gestione della disponibilità liquida rimane comunque una delle attività fondamentali che rientrano nella sfera di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario e dell'intera amministrazione dell'Ente.

Il regime di tesoreria unica al quale soggiace attualmente il CISA, come la maggior parte degli Enti Locali, non permette, se non in casi eccezionali, introiti per interessi attivi derivanti dalla presenza di fondi liquidi; ciò nonostante un oculata previsione dell'andamento dei pagamenti e delle riscossioni rimane necessaria al fine di evitare eventuali onerose anticipazioni da parte del Tesoriere dell'ente.

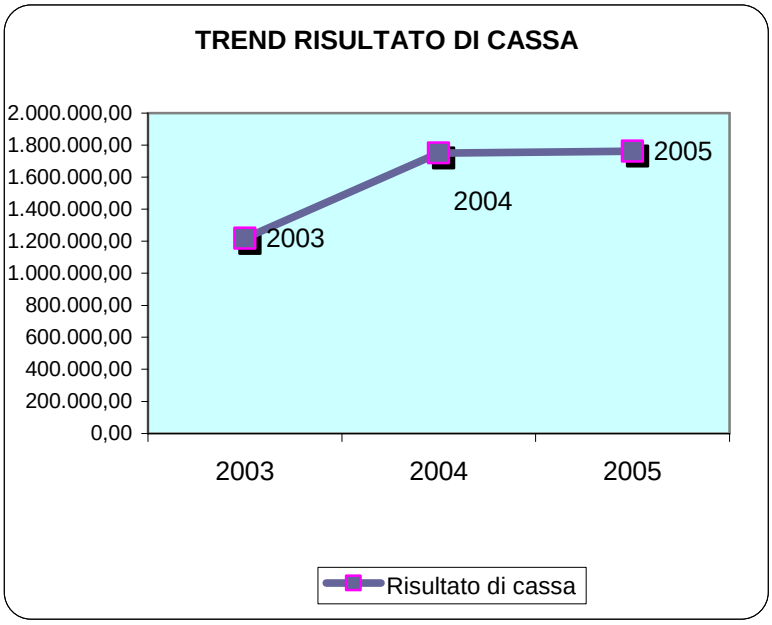
A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica.

L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti e nel caso del CISA si è potuto attuare con positivi risultati.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo o anticipazione di cassa esistente alla fine dell'esercizio e può essere scomposto in due risultati parziali relativi alla gestione della competenza ed alla gestione residui.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA		
	ANNO	

	2003	2004	2005
Risultato di cassa	1.218.984,77	1.751.458,99	1.762.670,85

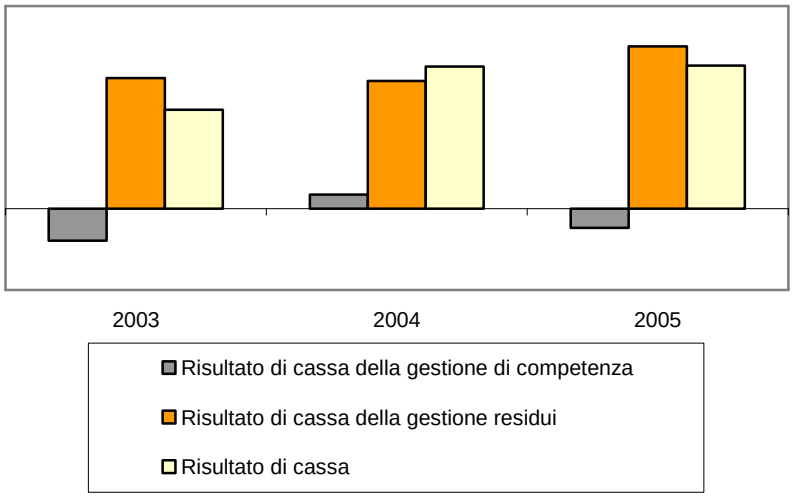


Rispetto all'anno precedente, alla date del 31.12.2005, la cassa risulta leggermente incrementata.

Tale fondo di cassa ha contribuito ad ottenere l'avanzo di amministrazione, in quanto occorre ricordare che il risultato di amministrazione è dato dal fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA			
	ANNO		
	2003	2004	2005
Risultato di cassa della gestione di competenza	-392.200,78	175.234,76	-237.081,68
Risultato di cassa della gestione residui	1.611.185,55	1.576.224,23	1.999.752,53
Risultato di cassa	1.218.984,77	1.751.458,99	1.762.670,85

ANDAMENTO RISULTATO DI CASSA DISTINTO TRA RESIDUI E COMPETENZA



Va sottolineato che, analizzando il quadro generale della solo gestione di competenza senza considerare i residui si realizza un disavanzo di amministrazione pari ad euro 168.173,50

Ciò evidenzia una estrema delicatezza nella gestione finanziaria del bilancio e la crescente difficoltà a far fronte, con le risorse a disposizione, alle esigenze dei servizi emersi dal territorio che sono progressivamente in crescita.

CONCLUSIONI

Nel corso dell'anno 2005 è continuato, anche attraverso la realizzazione del Piano di Zona, il progetto di miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi erogati dall'Ente. Si è infatti migliorata la qualità delle prestazioni in termini di efficacia e di crescita del livello di professionalità; è migliorato il lavoro di rete con le altre risorse presenti sul territorio; ci si è orientati a favore della formazione e dell'aggiornamento permanente del personale; si è qualificato in termini di efficienza il Consorzio, introducendo l'utilizzo da parte del personale del sistema informativo interno (rete informatica e server); sono stati introdotti modelli procedurali definiti secondo le diverse specificità professionali e prestazionali al fine di introdurre un modello operativo istituzionalizzato.

L'obiettivo principale è stato quello di migliorare l'efficacia degli interventi, che richiede una specifica analisi, ma certamente, dà conto di un ruolo di servizio significativo svolto dal Consorzio a favore dei cittadini dei Comuni che compongono l'ambito territoriale di intervento.

Le politiche sociali del C.I.S.A., hanno mirato a sostenere gli individui e le famiglie lungo un percorso che rispondesse ai bisogni sia quotidiani, sia esistenziali, emergenti nel corso della vita (con particolare attenzione agli elementi di fragilità), promuovendo le capacità individuali, del sistema famiglia e più in generale favorendo i legami interni alle comunità locali.

Nel corso degli ultimi anni, il C.I.S.A., ha dimostrato di avere le competenze e i rapporti professionali necessari per realizzare un efficace radicamento sul territorio nonché per sviluppare le capacità di conoscere le nuove esigenze emergenti elaborando risposte mirate ai problemi.

Si è provveduto quindi, a sperimentare, in tale realtà, modelli di intervento finalizzati alla razionalizzazione di interventi sociali e di organizzazione di servizi a rete, con la finalità di individuare tipologie di intervento specifiche per fasce di utenza presenti nell'ambito della comunità; in particolare le linee programmatiche hanno teso ad evitare sovrapposizioni di Servizi nel fornire lo stesso tipo di aiuto e a creare sinergia di intervento tra i Servizi stessi.

Tutto ciò ha richiesto l'attivazione di collaborazioni che hanno coinvolto le istituzioni sia rispetto all'organizzazione interna, sia nei rapporti con l'esterno, con i servizi, le reti familiari, le associazioni di auto e mutuo aiuto ed il volontariato, sulla base di una logica che valorizzi e sostenga tali risorse.

Nell’ambito della formazione il CISA ha promosso attività formative non solo di aggiornamento al fine di elevare la qualità delle prestazioni nei servizi ma ha promosso attività di formazione professionale a valenza socio-assistenziale creando occasioni di lavoro in particolare per quella fascia femminile collocata in posizione di marginalità rispetto al mercato occupazionale.

Si ha pertanto motivo di credere di aver svolto un ruolo non marginale nel realizzare l'unanimemente riconosciuto livello di benessere del nostro territorio e della nostra comunità, costruendo anche con i tavoli relativi al Piano di Zona, solidi e buoni rapporti sia con le istituzioni (Comuni, ASL, ecc.), sia con il volontariato sociale grazie ad una precisa e determinata strategia di costruzione e consolidamento della rete di partnership

Già nel corso dell’attività, si poteva constatare l’utilità del processo, derivante soprattutto dalla reciproca conoscenza e dalla "scoperta" della ricchezza degli interventi e della pluralità di attori presenti nel nostro territorio.

Il C.I.S.A., grazie ai notevoli progressi compiuti sia nella qualità/quantità dei servizi erogati, sia nella razionalizzazione della propria struttura organizzativa, ha cercato di mantenere alto il livello di progettualità e di innovatività dell’Ente che dovrà comunque sempre di più aspirare alla ricerca ed all’analisi delle migliori pratiche attuate nei diversi ambiti del comparto socio-assistenziale.

Parallelamente al costante aumento della richiesta di servizi dobbiamo sottolineare che non corrisponde un proporzionale incremento delle entrate economiche che al contrario risultano essere lievemente diminuite nell’arco dell’ultimo anno.

Nonostante il costante aumento dei bisogni e il loro conseguente soddisfacimento, il C.I.S.A. è riuscito a mantenere un preciso e perfetto equilibrio tra quanto stabilito negli stanziamenti definitivi del Bilancio di Previsione 2005 e quanto risulta dal Rendiconto di gestione del 2005, ovvero, una positiva coerenza sia nella parte entrate che nella parte spesa, oltrechè nei programmi, fra la previsione definitiva del Bilancio di Previsione 2005 e gli accertamenti/impegni sostenuti nel corso dell’anno.

Tali positivi risultati sono stati raggiunti anche grazie sia ad un approccio rigoroso e puntuale in fase di Bilancio di Previsione e una razionalizzazione di tutta la gestione economico finanziaria; sia ad una particolare attenzione alla ricerca di fonti alternative di finanziamento, che hanno consentito lo svolgimento di ulteriori attività, alimentando la struttura diversificata delle entrate, in considerazione della progressiva incidenza negativa, dovuta alla progressiva riduzione della popolazione, fenomeno in contro tendenza purtroppo rispetto al crescente andamento dei bisogni in campo socio-assistenziale.